



Regione Siciliana

Città Metropolitana di Catania

Comune di Giarre

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE
ex art. 13 comma 3 del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 e
ss.mm.ii

PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. VIGENTE PER CAMBIO DI
DESTINAZIONE URBANISTICA DA Z.T.O. "E" A Z.T.O. "D1" DI
UN'AREA SITA NEL COMUNE DI GIARRE (CT), STRADA 85
TREPUNTI-LUMINARIA

Codice Procedura: 1840

OGGETTO: Allegato I. Sintesi Non Tecnica ai sensi Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)

Proponente: Zappalà Maria

Autorità Procedente: Comune di Giarre (CT)

Responsabile dello studio: geol. Carmelo claudio Milazzo

Agosto 2022



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

INDICE

ELENCO ACRONIMI	4
1. INFORMAZIONI GENERALI	5
1.1 FINALITÀ E CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA SINTESI NON TECNICA	5
1.2 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO/PROGRAMMA NEL CONTESTO TERRITORIALE E NORMATIVO	5
1.3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE/ ROGRAMMAZIONE	7
1.3.1 INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO	8
1.3.2 OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE	14
1.3.3 RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI	17
2. LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG	27
2.1 SCENARIO AMBIENTALE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	27
2.1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE CRITICITÀ/PRESSIONI DELL'AREA	28
2.1.2 DESERTIFICAZIONE, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	30
2.1.2.1 BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO - DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI NATURALISTICHE SITO-SPECIFICHE	36
2.2 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO/PROGRAMMA	42
2.2.1 ANALISI DI COERENZA	48
2.2.2 ALTERNATIVA INDIVIDUATA: "OPZIONE ZERO" - NESSUNA ATTUAZIONE DELLA VARIANTE	55
2.2.3 QUADRO DI SINTESI DEGLI IMPATTI	58
2.3 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE	77
2.3.1 ACCORGIMENTI ADOTTATI IN FASE DI PROGETTAZIONE	81
3. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO/PROGRAMMA	82
3.1 RUOLO, OBIETTIVI E METODOLOGIA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	82
3.2 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MONITORAGGIO	82
3.1 IDENTIFICAZIONE DELLE COMPONENTI	83
3.1.1 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE	84
3.1.2 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO E INDICATORI DI MONITORAGGIO VAS	85
3.1.3 RAPPORTI TECNICI	86
3.1.4 PERIODICITÀ	87
4. CONCLUSIONI	88



DIZIONARIO DEI TERMINI TECNICI ED ELENCO ACRONIMI

APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Arta Sicilia	Assessorato Territorio e Ambiente regione Sicilia
CE/CEE	Comunità Europea
CLC	Corine Land Cover (copertura del suolo)
D.Lgs	Decreto legislativo
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
ISPRA	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
N.T.A.	Norme Tecniche d'Attuazione (P.R.G.)
Ob.	Obiettivi ambientali di riferimento
PAI	Piano Stralcio Assetto Idrogeologico
PMA	Piano Monitoraggio Ambientale
P.R.G.	Piano Regolatore Generale
PTPCT	Piano Territoriale Provinciale Di Catania
SWOT	Analisi dei Punti di forza, debolezze, opportunità e minacce di un progetto
VIA	Valutazione Impatto Ambientale
VAS	Valutazione Ambientale Strategico
VincA	Valutazione di Incidenza Ambientale
ZPS	Zona di Protezione Speciale
ZSC	Zona Speciale di Conservazione
ZS	Zonazione Sismogenetica
Z.T.O	Zona Territoriale Omogenea



1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Finalità e contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica

La Sintesi non Tecnica si definisce come strumento divulgativo di lettura del processo di Valutazione Ambientale Strategica. Ha quindi l'obiettivo di sintetizzare in modo non specialistico un processo che per sua natura coinvolge diverse discipline che toccano aspetti di tipo ambientale e tecniche operative sviluppatesi per proporre una misura delle modificazioni che le matrici ambientali possono subire in seguito all'attuazione di un piano.

La presente Sintesi non Tecnica mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna del Rapporto Ambientale, in modo da permetterne un rimando diretto, cui si rimanda per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

1.2 Obiettivi e strategie del piano/programma nel contesto territoriale e normativo

Il presente Rapporto Ambientale costituisce il risultato dello studio di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dell'azione afferente alla *proposta di Variante* del P.R.G. del Comune di Giarre, in provincia di Catania, relativa al cambio di destinazione urbanistica da Z.T.O. "E" a Z.T.O. "D1" di un'area sita nel Comune di Giarre (CT), Strada 85 Trepunti-Luminaria *della Ditta Proponente Zappalà Maria e Autorità Procedente il Comune di Giarre*,

La VAS è stata condotta in coerenza con la seguente normativa di riferimento:

Direttiva Europea 2001/42/CE del 27/6/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

- D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.Lgs. 4/2008
- D.Lgs. 128/2010

Ai sensi dell'art. 1 di tale Direttiva 2001/42/CE, l'obiettivo del procedimento VAS è



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”. La Direttiva Europea fissa i principi generali della procedura di VAS individuando gli ambiti di applicazione (agricolo, forestale, pianificazione territoriale, energia, ecc.) lasciando agli Stati Membri la scelta dei procedimenti e delle metodologie di applicazione.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4). I piani e programmi soggetti al procedimento di VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscono quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA. La VAS si esplica prima dell'approvazione del Piano e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'Autorità competente per la valutazione.

L'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, regolamentata dagli art.13 e ss.gg. del D.Lgs. 152/06, con le modifiche ed integrazioni di cui si è detto, prevede, pertanto, la comunicazione, all'Autorità regionale competente, del Piano in oggetto che comprende il presente Rapporto Ambientale a norma del citato art.13, con relativa sintesi non tecnica, redatto secondo le indicazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nel rispetto degli esiti della fase di consultazione per la definizione dei contenuti di cui all'articolo 14.

La Valutazione Ambientale Strategica si concretizza nel presente Rapporto Ambientale all'interno del quale sono contenute le analisi delle azioni programmatiche (obiettivi generali e specifici che si intende conseguire con la variante al P.R.G.), la lettura dello stato dell'ambiente, la valutazione di coerenza tra gli obiettivi di sviluppo locale con quelli cogenti e la valutazione delle alternative progettuali.



1.3 La Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione/ programmazione

La normativa statale e locale si evolve per recepire un orientamento comunitario ormai definito e gli Organi di Governo del territorio sono avviati verso un pieno regime di correlazione tra le problematiche ambientali e le necessità pianificatorie. Gli aspetti normativi e procedurali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e il relativo processo di VAS applicato al Piano in questione, che è iniziato con la redazione e consultazione del progetto di Variante al PRG e del relativo Rapporto preliminare di Verifica Assoggettabilità, procede con la definizione del presente Rapporto Ambientale accompagnato dalla relativa sintesi non tecnica (Allegato I) cui farà seguito, dopo l'approvazione definitiva del Piano, il piano di monitoraggio ambientale (PMA).

Il presente studio ha lo scopo di verificare e valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante, considerando gli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da esso. L'introduzione di valutazioni ambientali, obbligatorie nei diversi livelli di pianificazione e programmazione, rappresenta una svolta significativa nell'attenzione all'ambiente: non solo vengono valutati gli effetti a seguito di interventi antropici, ma vengono valutati i potenziali effetti anche a monte degli stessi, a livello pianificatorio e programmatico, generando una più organica ed ordinata disciplina del governo dell'ambiente per la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Vanno considerati due elementi di metodo largamente condivisi nella dottrina e nella prassi: 1) la VAS è un processo a supporto dell'attività di pianificazione e non uno strumento di verifica a posteriori delle scelte di pianificazione; 2) la VAS ha ancora un carattere sperimentale, riconosciuto sia dalla Direttiva Europea (2001/42/CE), sia dalle leggi di settore (in Europa o nelle regioni italiane). Ne deriva una evidente flessibilità metodologica per la VAS (a differenza, ad esempio, della VIA dei singoli progetti) che però non pregiudica il risultato da conseguire: quello di assicurare una effettiva considerazione degli effetti ambientali delle scelte di programmazione e di pianificazione prima che queste vengano tradotte in forma di interventi.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

La normativa impone che la Proposta di Variante al PRG ed il Rapporto Ambientale vengano messi a disposizione delle Autorità e del Pubblico, affinché questi possano esprimere il loro parere, prima dell'approvazione della Proposta di Variante e contribuire alla definizione progettuale dello stesso.

1.3.1 Inquadramento del contesto territoriale e socio-economico

Il Comune di Giarre (CT), distante ca. Km. 30, direzione SW, dal capoluogo, trova ubicazione sulla costa orientale della Sicilia, tra l'Etna e il mar Ionio, in declivio verso il mare, con latitudine 37° 43' 40,44"N e longitudine 15° 11' 18,60"E. Confina, a nord, con il Comune di Mascali, ad ovest, con i Comuni di: Sant'Alfio, Milo, Zafferana Etnea e Santa Venerina, a sud, con il Comune di Acireale ed, infine, ad est, con il Comune di Riposto. Ha una popolazione, al 01/01/2015, di 27.672 abitanti (fonte dati ISTAT) distribuiti su una superficie territoriale di Kmq. 27,32. Il territorio comunale è privo di sbocchi al mare; questo, si sviluppa tra la fertile piana costiera e le prime propaggini dell'Etna, ad un'altitudine che va dai m. 15 ai m. 601 s.l.m. e ricade in parte nel Parco dell'Etna (un ettaro). È attraversato dal torrente Macchia unico corso d'acqua rilevante, seppur di carattere stagionale; all'interno del territorio comunale è presente un'enclave, la frazione Tagliaborse appartenente al comune di Mascali. I collegamenti stradali principali della città sono l'autostrada A18 (Catania/Messina) e la S.S. 114, l'antica consolare Via Valeria, che fino al Settecento attraversava, più a monte, l'abitato di Mascali e la frazione di Macchia. La stazione giarrese delle Ferrovie dello Stato, offre un'ampia scelta di treni regionali e a lunga percorrenza; la stessa offre, inoltre, più collegamenti giornalieri diretti da e per Catania. La città ospita due stazioni della ferrovia Circumetnea (Giarre e Villa di Giarre), la quale permette di raggiungere Linguaglossa e Randazzo nonché, aggirando l'Etna, Adrano, Bronte e Catania. Per il traffico aereo la città si avvale dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa e del nuovo eliporto comunale, realizzato all'interno dello stadio di atletica leggera, grazie ai fondi della protezione civile. Attualmente è utilizzato, principalmente, per operazioni di elisoccorso. La città si avvale anche della presenza del vicino porto di Riposto, un tempo di vitale importanza per tutto il comprensorio ai fini della esportazione dei vini



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

dell'Etna e dei prodotti dell'agricoltura.

Il settore trainante dell'economia della città è il commercio. Giarre infatti è da considerarsi il principale emporio commerciale nel territorio settentrionale della Provincia di Catania e dei centri della parte meridionale della Provincia di Messina. L'importanza commerciale della città è dovuta principalmente alla posizione geografica molto favorevole, perché al centro di una zona molto popolata, e anche dal fatto che ha tre sistemi modali di comunicazione (autostrada-ferrovia-porto nell'adiacente Riposto). Altri settori importanti sono: nel primario, l'agricoltura; nel secondario, l'alimentare, l'artigianato e l'edilizia. Gli insediamenti produttivi (artigianali/industriali) sono distribuiti in maniera dispersa nel territorio comunale secondo una logica localizzativa che ha visto, inizialmente, l'occupazione delle aree della prima periferia. Le attività commerciali presenti a Giarre sono decisamente concentrate nella parte centrale della città; circa l'80% degli esercizi commerciali sono sparsi nel centro urbano. Generalmente si tratta di piccoli negozi che vendono prodotti alimentari, abbigliamento, materiale di cancelleria e per uffici, mobili, beni personali e preziosi. Questi negozi insieme ai numerosi esercizi pubblici e alle altre attività paracommerciali (farmacie, lavanderie, ecc..) formano una sequenza fitta nella parte centrale (Corso Italia e via Callipoli) e via via più rada ai bordi, ove sono praticamente assenti). Le strutture pubbliche istituzionali (Municipio e uffici comunali, uffici postali, Servizi Sociali, Polizia Locale, Carabinieri) e le attività di tipo terziario-direzionale (uffici, banche, studi professionali, ambulatori, agenzie, ecc..) sono diffuse sul territorio tra zona centrale e periferia. Anche le sedi delle attività culturali, d'informazione e di istruzione sono localizzate sia nell'area centrale (Teatro Comunale, Biblioteca, ProLoco) che nella fascia semicentrale (Scuole Elementare e Media, ecc.). Inoltre, sono presenti servizi di quartiere nelle zone meno centrali ove hanno sede gli impianti sportivi e l'Ospedale.

L'ambito territoriale interessato dalla variante ricade in un contesto oggi in via di espansione urbanistica; nell'insieme, tale area si inserisce in un ambito alterato da diffuse trasformazioni urbanizzate ove sussistono sostenibili interrelazioni tra lo sviluppo urbanistico e artigianale/industriale e l'ambiente fisico naturale.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

La proposta di Variante di destinazione d'uso è uno strumento locale che ha la finalità di variare la Z.T.O. del P.R.G. del Comune di Giarre (CT) da "E" a Z.T.O. "D1" di un'area localizzata sulla Strada 85 Trepunti-Luminaria, da destinare ad insediamento produttivo per piccola industria e artigianato. L'area in questione di proprietà della Ditta Zappalà Maria è individuata a SW del territorio comunale di Giarre, in prossimità dell'abitato della Frazione di Trepunti, in prossimità dello svincolo autostradale "Giarre" dell'Autostrada A 18, Messina/Catania su un lotto di terreno identificato da un'unica particella catastale al Foglio 66, particella 705, della superficie complessiva pari a mq. 8716. L'area si trova ad una quota altimetrica media di circa m. 178,00 s.l.m., e presenta un andamento pressoché pianeggiante con un dislivello di circa m. 1.0 tra la quota presente a NO e la quota presente a SE.

Il lotto in esame risulta, oggi, occupato:

- da un'area adibita a verde, viabilità interna e deposito;
- da due distinti corpi realizzati con struttura portante in calcestruzzo armato. Il corpo "1" ha una superficie catastale pari a mq. 288,00 e altezza media fabbricato m. 7,00 ed il corpo "2" ha una superficie catastale al piano terra di mq. 205,00 con un'altezza media fabbricato m. 7,00.

Le suddette strutture sono munite di regolari autorizzazioni, insistono su un'area subpianeggiante, servita da tutte le reti impiantistiche di servizio, area dove le opere di urbanizzazione primaria sono state realizzate da tempo.

I luoghi, per i quali si propone il cambio di destinazione d'uso sono adibiti, allo stato attuale, a deposito di sanitari e ceramiche e abitazione per custode. Il lotto, di forma irregolare, presenta dimensioni massime nelle due direzioni di circa m. 120,00 x m. 80,00 e confina nel suo insieme: a NO, con la rotatoria e la via Luminaria; a SE, con il prolungamento della Via Mameli; a SW e NE con altra Ditta.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 1 – Localizzazione e perimetrazione dell’area oggetto della proposta di variante

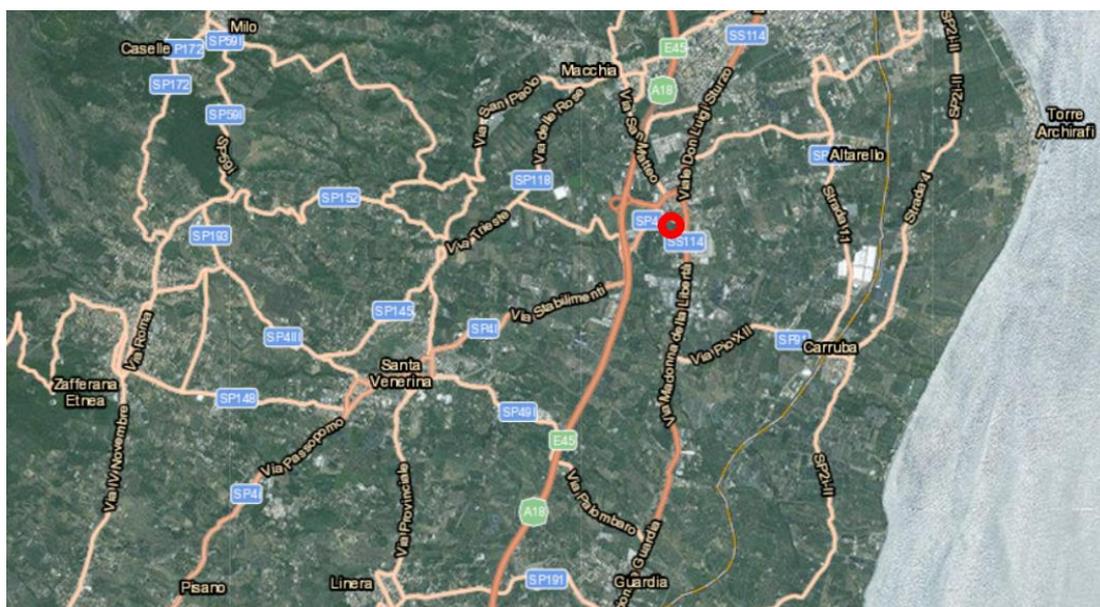


Figura 2 – Stralcio rete viaria di area vasta



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

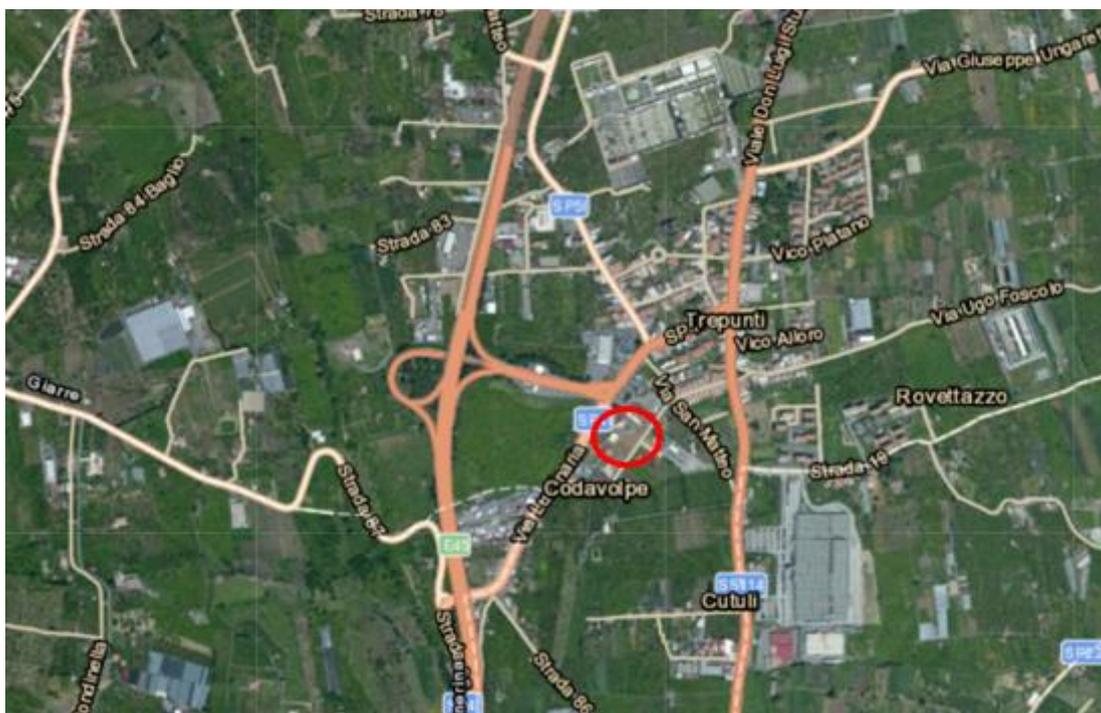


Figura 3– Stralcio rete viaria dettaglio

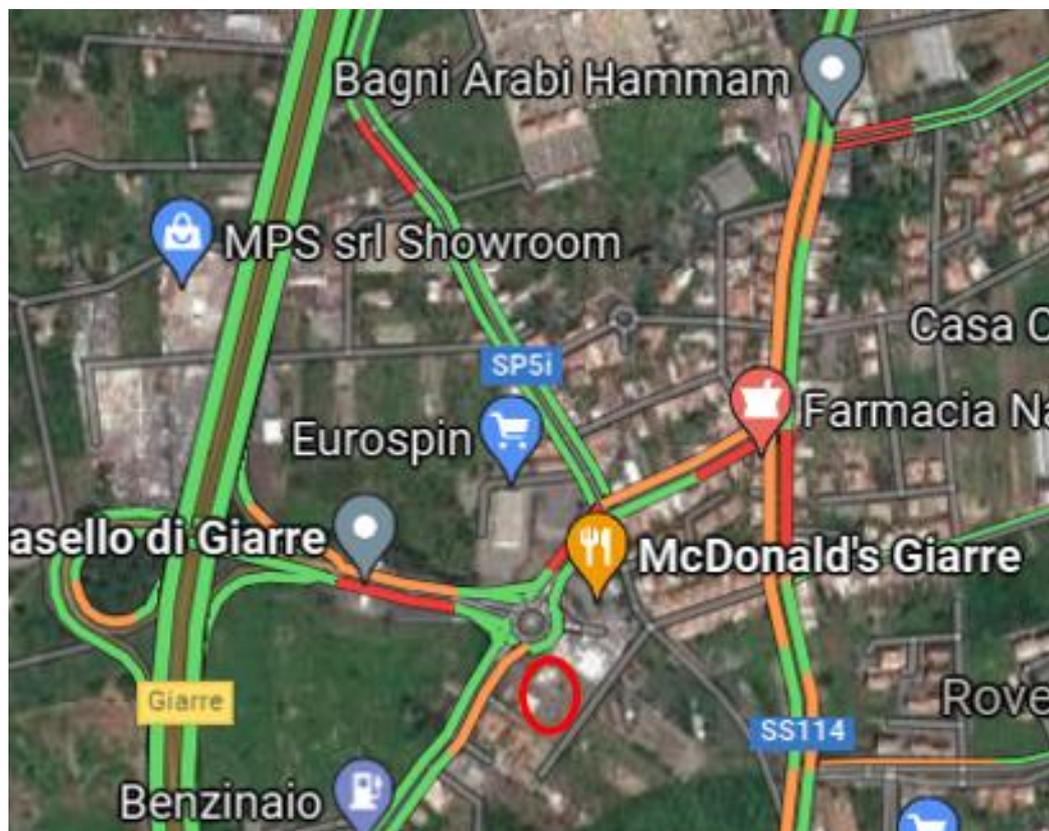


Figura 4 – Stralcio rete viaria e attività commerciali presenti adiacenti al sito



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 5 – Stralcio rete viaria e attività commerciali presenti adiacenti al sito



Figura 6 – Stralcio catastale Foglio 66, particella 705



1.3.2 OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

La Variante al P.R.G. nell'area di Giarre (via Strada 85 o via Luminaria/S.P. 4-I), nasce dall'esigenza di ottenere nuovi ed ampi spazi connessi all'attività lavorativa svolta dalla ditta committente (esposizione/deposito/vendita sanitari e ceramiche), favorendo, così, da una parte, la concentrazione su un unico sito, dall'altra, il mantenimento e lo sviluppo di suddetta attività, consolidata e nota da anni, affermata sul territorio per i servizi che la stessa fornisce. L'esigenza principale della committenza è poter espandersi, investendo nella realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi e a fini espositivi che necessitano, per un miglior utilizzo, di strutture più ampie e fisse, allo stato attuale non realizzabili a causa delle limitazioni degli indici di cubatura imposti dalle norme di attuazione per la Z.T.O. 'E'.

La ditta accompagna da anni un'impresa familiare nel settore della vendita e commercializzazione di sanitari e ceramiche e ricopre con le sue prestazioni tutto il comprensorio Jonico-Etneo. La richiesta sia di materiali qualitativamente elevati, sia di assistenza tecnica impone una nuova dimensione 'industriale/artigianale', con un incremento nel processo di sviluppo economico-territoriale e fonte di nuova occupazione e di benessere per la collettività.

Le prescrizioni urbanistiche vigenti, nel caso di approvazione della variante, diventerebbero quelle previste nelle Z.T.O. "D1" "Industriale-Artigianale Commerciale-Direzionale" che prevedono così come da N.A. (art. 20): la costruzione di laboratori artigianali in genere, autorimesse, magazzini, depositi, edifici con destinazione commerciale, compreso anche i centri commerciali di tipo a); b); c) e d) di cui all'art. 4 comma 5 dell'allegato 1 D.P. 11/7/2000, con assoluta esclusione di edifici ad uso abitazione, eccetto quelli adibiti ad alloggio custode e/o artigiani, uffici e simili. Gli alloggi per il custode e/o il titolare dell'azienda dovranno essere monofamiliari e di modeste dimensioni, non maggiori di mq. 120,00 (superficie lorda), anche al fine di conferire all'intero manufatto la giusta connotazione architettonica differenziata da quella tipica dell'edilizia residenziale. L'edificazione è consentita previa formazione ed approvazione di piani di lottizzazione convenzionata, intervento edilizio diretto o di piani di insediamenti produttivi. In tali piani



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

è d'obbligo destinare ad uso collettivo una superficie non inferiore al 10% dell'area di intervento; 3% attrezzature collettive; 5% parcheggio pubblico e 2% verde attrezzato.

Le costruzioni dovranno presentare determinati parametri:

- 1) indice di densità fondiaria pari a 3,00 mc/mq.;
- 2) distacchi minimi dai confini del lotto non inferiori a ml. 5,00;
- 3) arretramento dagli spazi pubblici e dagli allineamenti stradali non inferiore a ml 5,00;
- 4) altezza massima non superiore a ml 11,00;
- 5) Superficie coperta ammissibile: 40 %.

Fermo restando quanto previsto dal 1° comma dell'art. 5 del D.M. 2.04.1968 n. 1444, all'interno del lotto di pertinenza dovrà essere prevista un'area destinata a parcheggio con estensione minima di mq 1,00 ogni 10,00 mc di costruzione.

Per quanto concerne gli edifici con destinazione commerciale, fermo restando i parametri e gli indici soprariportati, la dotazione degli spazi pubblici destinati alle attività collettive, verde pubblico o parcheggi, dovrà essere corrispondente a quanto prescritto nel 2° comma dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 2/4/1968 n. 1444. E' consentita la trasformazione ad uso commerciale degli edifici esistenti nella misura non superiore al 60% della superficie coperta. Qualora la zona risulti contigua alle ZTO "VPR", di cui all'art. 31 delle N.A., potranno essere consentiti solo interventi edilizi compatibili per tipologia e caratteristiche con gli immobili da salvaguardare.

La proposta di variante comporterà in termini di parametri edilizi, energetici e sismici i seguenti valori:

Superfici e Volumi		Totale
Superficie da destinare a verde e a parcheggio, ai sensi dell'art. 5 c. 1 D.M. 2/04/1968, è pari al 10% dell'intera superficie; quindi la superficie che viene destinata a verde e a parcheggio		872,00 mq.
superficie fondiaria		7844,00 mq.
Volume massimo realizzabile	Superficie lotto fondiario mq. 7844,00 x 3,00 mc/mq	23532,00 mc.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Superficie massima copribile	Superficie lotto fondiario	3137,00 mq.
	mq. 7844,00 mq x 40%	
Parametri dei fabbricati	Vmax 23532,00 mc; h max = 11,00 m.	Superficie cop. Massima 3137,00 mq

Tabella 1 - parametri edilizi, energetici a seguito della variante

Pertanto, la variante in oggetto consentirebbe la realizzazione di un ulteriore volume di edificato.

Gli edifici esistenti verranno adeguati nel rispetto delle norme in materia: sismica, ambientale ed energetica.

Nel caso di nuovo edificato verranno utilizzate strutture ecocompatibili; inoltre, verranno impiegate fonti di energia rinnovabili da dimensionare in funzione dell'energia necessaria per la tipologia di attività. L'area è già dotata di tutte le reti impiantistiche di servizio. L'area oggetto di variante è già dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico. L'illuminazione notturna, costituita da pali con corpo luminoso a led rivolto verso il basso, verrà altresì limitata allo stretto necessario (sicurezza) sia ai fini del risparmio energetico, sia per limitare il cosiddetto 'inquinamento luminoso'. Nel caso di nuovo edificato, si potrebbe prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sulla copertura, con l'attenzione che dovrà essere garantita una corretta esposizione delle coperture degli edifici; ciò, determinerebbe un'autosufficienza energetica quantomeno per il condizionamento e per l'illuminazione privata dell'area stessa.

La nuova superficie impermeabilizzata comporterà una verifica idraulica dell'esistente sistema di smaltimento delle acque di precipitazione; nel caso in cui tale impianto dovesse risultare sottodimensionato, si provvederà a realizzare un adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche con dispersione finale sempre in collettore pubblico. E' preferibile prevedere, per le acque scolanti su aree a parcheggio e/o tracciato stradale, un trattamento primario con vasca di dissabbiatura e vasca di disoleazione, prima del loro smaltimento in rete fognaria. Ciò, perché le suddette acque, per effetto del



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

dilavamento meteorico, possono contenere piccolissime tracce di olii (derivanti dalle perdite dei motori) e occasionali spandimenti di idrocarburi da rottura di serbatoi. Il futuro insediamento, per tipologia di servizio (non residenziale), non necessita di rispettare i parametri normativi relativamente a: trasmittanza termica dell'involucro edilizio, efficienza energetica, energia primaria per il riscaldamento (in quanto non ne sono muniti) ed, infine, isolamento acustico.

1.3.3 RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

Un Comune procede alla rielaborazione o alla variante del PRG è generalmente per avere la necessità di migliorare le regole di uso del suolo e di conformazione dei diritti e dei doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazioni edilizie ed urbanistiche. Ciò per consentire uno sviluppo urbano e territoriale condiviso e dal punto di vista economico e ambientale sostenibile.

Si aggiunga la constatazione che l'evoluzione economica e sociale di Giarre rende quanto mai opportuno ripensare la sua configurazione. Infatti, un **Piano Regolatore ha la funzione di programmare lo sviluppo** di una collettività, inteso non solo come sviluppo dell'assetto urbano, ma anche sviluppo **sociale ed economico**.

Il P.R.G. è lo strumento principale della disciplina urbanistica ed edilizia che regola l'assetto e lo sviluppo dell'intero territorio comunale. Si rileva comunque che l'articolazione delle conoscenze di base di tipo ambientale e naturale, spesso non è così in grado di offrire un adeguato supporto di dettagli informativi congrui alla stessa articolazione di scala delle scelte di piano da valutare, o delle opzioni quantitative connesse al dimensionamento revisionale. Nel presente rapporto ambientale, a fronte della messa a punto di un sistema analitico-conoscitivo in grado di relazionare fasi e componenti del processo valutativo in termini di comparti ambientali coinvolti, interazioni con le azioni dei piani, alternative di scenario, ecc., sovente viene meno quel dettaglio delle informazioni in grado di supportare adeguati set di indicatori quantitativi.

Nel Piano Regolatore Generale sono indicati:



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

1. La rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie e dei relativi impianti;
2. La divisione in zone del territorio comunale, con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona;
3. Le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù;
4. Le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale;
5. I vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;
6. Le norme per l'attuazione del piano.

P.1 IL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE

Il **PIANO REGOLATORE GENERALE** del Comune di Giarre è stato **approvato** congiuntamente alle prescrizioni esecutive e al regolamento edilizio con **Decreto Dir. 19/DRU del 18/1/2005**, cui seguono le Varianti approvate: DDG 881/2007; DDG 275/2008; DDG 180/2011; DDG 90/2012; DDG 12/2018; DDG 73/2018 ; DDG 6/2020 DDG 132/2020. Il Comune è dotato anche del documento di **REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE (Schema di massima)**, art. 3 comma 7 della L.R. 15/1991, modificato dall'art. 6, comma 9, della L.R. 9/1993 e art. 25, comma 6, della L.R. 71/1978, nel testo sostituito dall'art. 11 della L.R. 17/1994, **approvato con atto C.C. 28/08/2014** su proposta di Delibera n. 40 del 15.12.2011 - Area IV^ Servizio Pianificazione e controllo del Territorio.



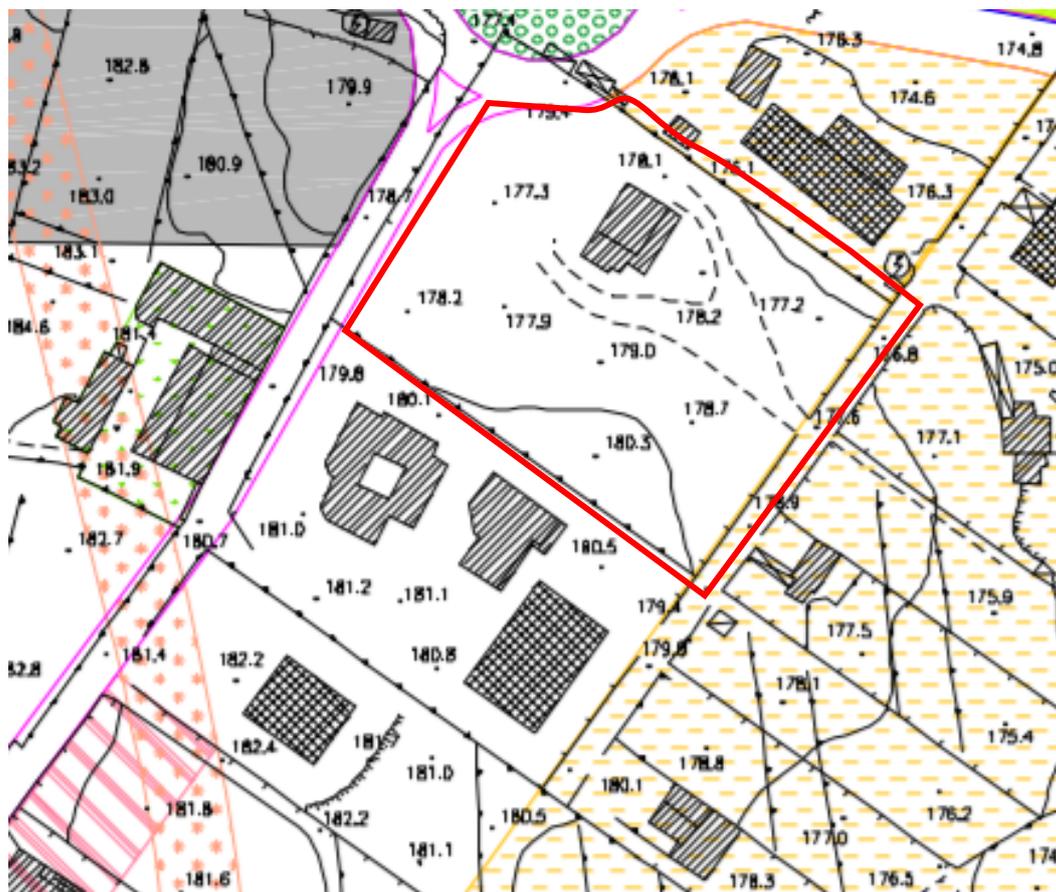
PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



ZONA DI



ZONA E

Figura 7 – Stralcio P.R.G. vigente (Foglio 13). In evidenza l'area oggetto della proposta variante



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

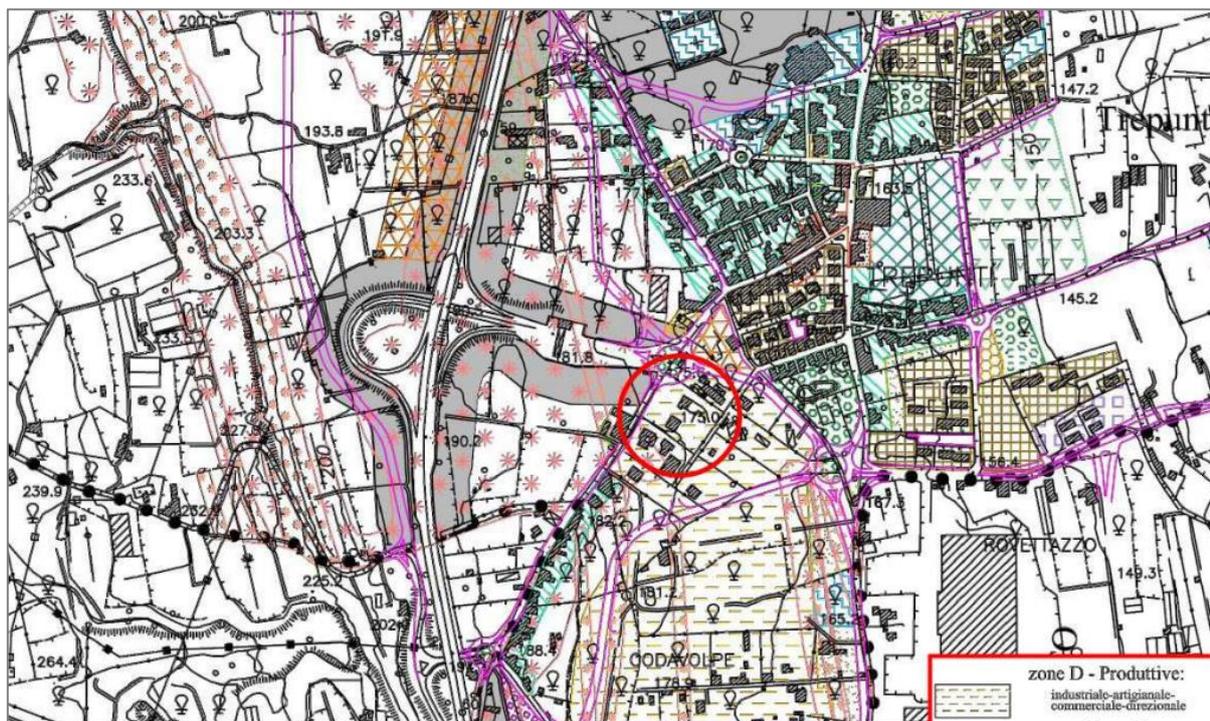


Figura 8 – Stralcio P.R.G. Revisione Schema di Massima (Foglio 13). In evidenza l'area oggetto della proposta variante rientra nella Z.T.O "D1" coerentemente alle aree limitrofe

Con la proposta di Variante è richiesto il cambio di destinazione d'uso da "E" a "D1".

Il PRG vigente individua l'area in esame in zona territoriale omogenea 'E'. In tali zone territoriali così come da N.A. (art. 22), sono ammessi gli interventi produttivi di cui all'art. 22 della L.R. 30/12/1978 n. 71. La stessa area, all'interno delle previsioni dello Schema di Massima per la revisione del vigente strumento urbanistico del Comune di Giarre, approvato con atto C.C. 28/08/2014 su proposta di Delibera n. 40 del 15.12.2011, si inserisce in una proposta di una Z.T.O. "D1".

Tale trasformazione **risulta conforme** alle previsioni di revisione del vigente strumento urbanistico generale (schema di massima), approvato, come sopra detto, con atto C.C. 28/08/2014 su proposta di Delibera n. 40 del 15.12.2011. Inoltre, la stessa variante è supportata da un "Accordo sostitutivo dell'indennizzo di esproprio" sottoscritto in data



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

30.09.2013 tra la proprietaria del terreno ubicato in prossimità dello svincolo autostradale A18 (Zappalà Maria) ed il Dirigente della IV Area del Comune di Giarre. Con tale accordo la Ditta si impegna a cedere al Comune di Giarre un lotto di terreno sul quale realizzare una rotatoria e parte di bretella stradale, come previsto dal P.R.G a fronte della variante della sopra menzionata particella (Foglio 16, part. 705), già inserita in un contesto a chiara vocazione industriale-artigianale-commerciale e terziaria e confinante dal lato SE, con la Z.T.O. 'D1' (industriale-artigianale commerciale) e dal lato N, con Z.T.O. 'D2' (artigianale-commerciale-terziaria), secondo il vigente P.R.G. Pertanto, la variante di destinazione d'uso appare compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata. In questa direzione il Consiglio Comunale di Giarre, con delibera n. 67 del 11/09/2014 ha espresso parere favorevole all'avvio di un procedimento tecnico amministrativo nei confronti della ditta proprietaria della particella n. 734, confinante con la n. 705 oggetto di intervento, coinvolta anch'essa dall'operazione di esproprio. Dunque, i luoghi di interesse andrebbero a ricadere all'interno dell'area perimetrata come zona 'D1', per le quali valgono le prescrizioni previste dall'art. 20 delle N.T.A. del regolamento edilizio comunale. Sulla base di quanto sopra detto, la variante muta le attuali previsioni di P.R.G., ridefinendo il perimetro e l'organizzazione funzionale.

L'attuazione del piano de quo avverrà nel pieno rispetto sia delle norme urbanistiche vigenti, sia delle N.A. del vigente piano regolatore. In fase di attuazione, verranno rispettati gli indici urbanistici previsti dall'art. 5 del D.M. n. 1444/68 c.1 che recita: 'nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilati compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti'. L'influenza dell'attuazione della variante è da relazionare allo schema di massima al P.R.G., approvato con Delibera C.C. n° 61 del 28/08/2014, con la quale l'area risulta del tutto congruente e coerente. Non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.



P.2 Piano Assetto Idrogeologico

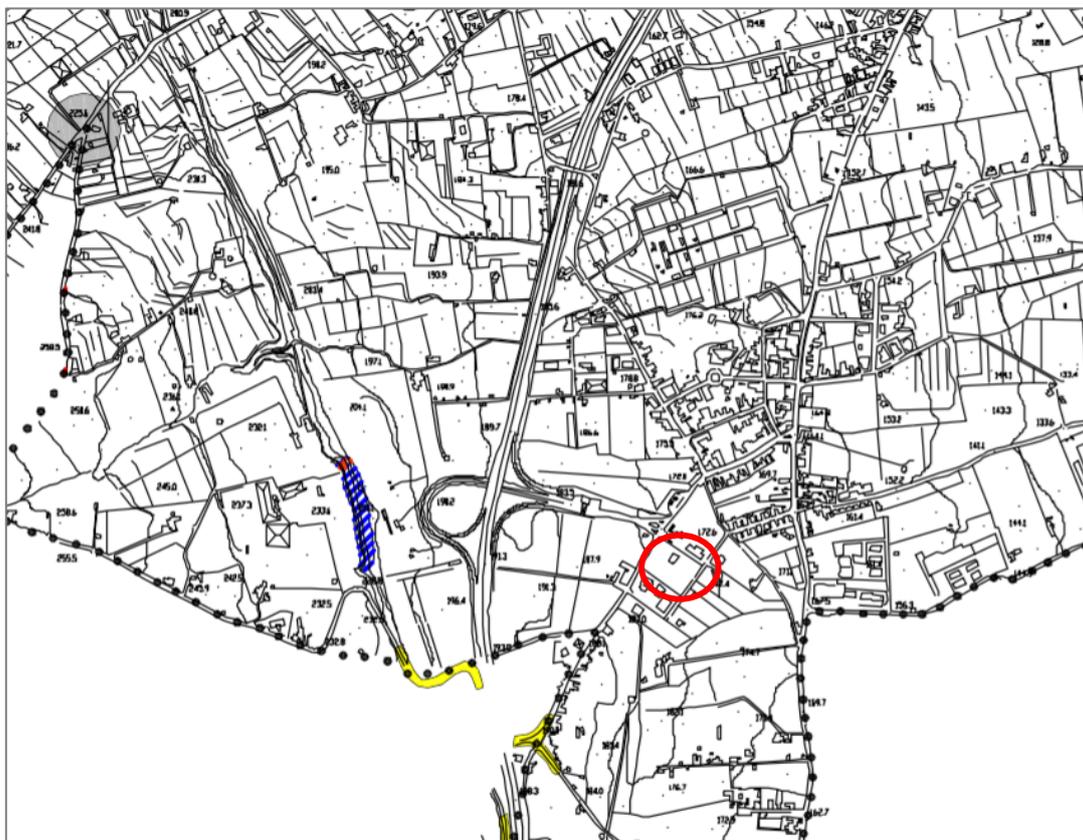


Figura 9 – Stralcio Trasposizione grafica per il territorio comunale della delimitazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico e geomorfologico come localizzate nel Piano Stralcio di Area territoriale tra i Bacini del F. Alcantara e del F. Simeto (095). Allegato al PRG

La cartografia redatta a supporto del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n° 270 del 2/7/2007 (G.U.R.S. n° 43 del 14/9/2007) e successivamente aggiornato con Decreto presidenziale n° 257 del 24/5/2018 del Bacino Idrografico dell'area territoriale compresa tra i Fiumi Simeto e Alcantara (Carta dei Dissesti, Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico e Carta della Pericolosità Idraulica, n°95, scala 1:10.000) e rielaborata dall'ufficio tecnico comunale di Giarre, evidenzia che l'area de quo è localizzata in un sito privo di rischio e pericolosità dal punto di vista sia geomorfologico e idraulico.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

P.3 Torrenti

P.4 Assi di impluvio

P.5 Impluvi e corsi d'acqua

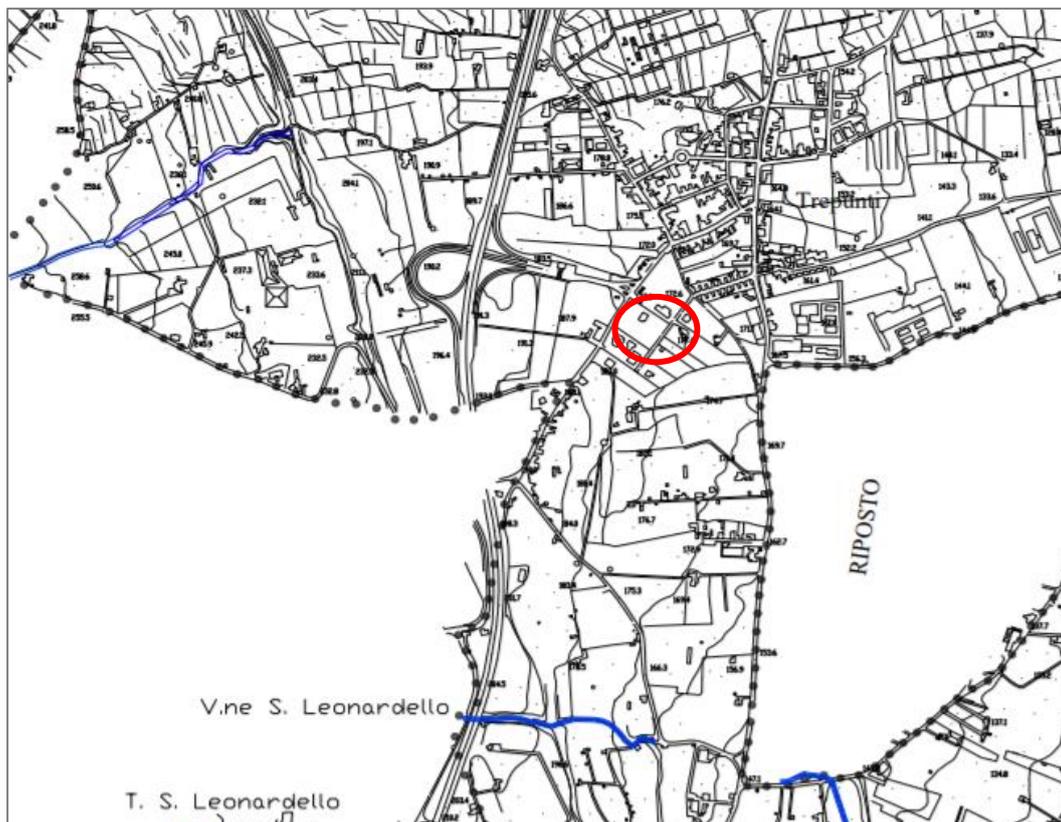


Figura 10 – Stralcio. Tavola degli Impluvi e corsi d'acqua. Allegato al PRG

L'area de quo è localizzata in un sito privo di emergenze relative alla presenza di impluvi e corsi d'acqua.

P.6 Delimitazione Aree A Rischio Sismico

Zonazione Sismogenetica ZS9 (INGV, Marzo 2004)

In riferimento alla carta della pericolosità sismica del territorio nazionale l'intero Comune di Giarre è classificato in zona 2 (livello di pericolosità medio). La Regione Siciliana con D.G.R. 408 del 19/12/2003 e successivo D.D.G n° 3 del 15/01/2004 ha inserito il Comune di Giarre tra i Comuni classificati in zona 2 per i quali vengono previste, per le strutture



strategiche e rilevanti, le verifiche e le limitazioni tecniche previste per la zona 1. L'area di studio ricade all'interno della zonazione sismogenetica ZS9 INGV, nella Zona 936 (area etnea) zona caratterizzata da sismicità e meccanismi di fagliazione di superficie.

Ne discende che l'area de quo ricade in un sito sottoposto a vincolo sismico, esteso sull'intero territorio comunale.

P.7 Compatibilità geomorfologica ex art.13 DLgv n.64/74



Figura 11 – Stralcio. Tavola del rischio geomorgologico, dissesti e fascia di rispetto (P.A.I.)

A norma dell'art. 13 della Legge 02.02.1974 n.64 in tutti i Comuni ricadenti in aree dichiarate sismiche o negli abitati da consolidare come individuati dall'art. 2 della stessa L. 64/74, gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati e le loro varianti devono essere sottoposti alla verifica della compatibilità delle rispettive previsioni da parte degli Uffici del Genio Civile competenti, "prima" della delibera di adozione. Pertanto, per la variante de quo è stata richiesta verifica al competente Ufficio del Genio Civile di Catania tramite invio di elaborati progettuali e studi geologico (Ufficio del Genio Civile di Catania - U.O. 7 - prot.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

n. 69369 del 18.09.2015, posizione n. 114688).

P.8 Vincolo Paesaggistico

P.9 Parco dell'Etna

P.10 Boschi e fasce di rispetto

P.11 Fasce di Rispetto per Emergenze Geomorfologiche

P.12 Fasce di Rispetto Pozzi Idropotabili

P.13 Fasce di Rispetto Cimiteriale

P.14 Fasce di Rispetto Linee Ferroviarie

P.15 Fasce di rispetto autostradale

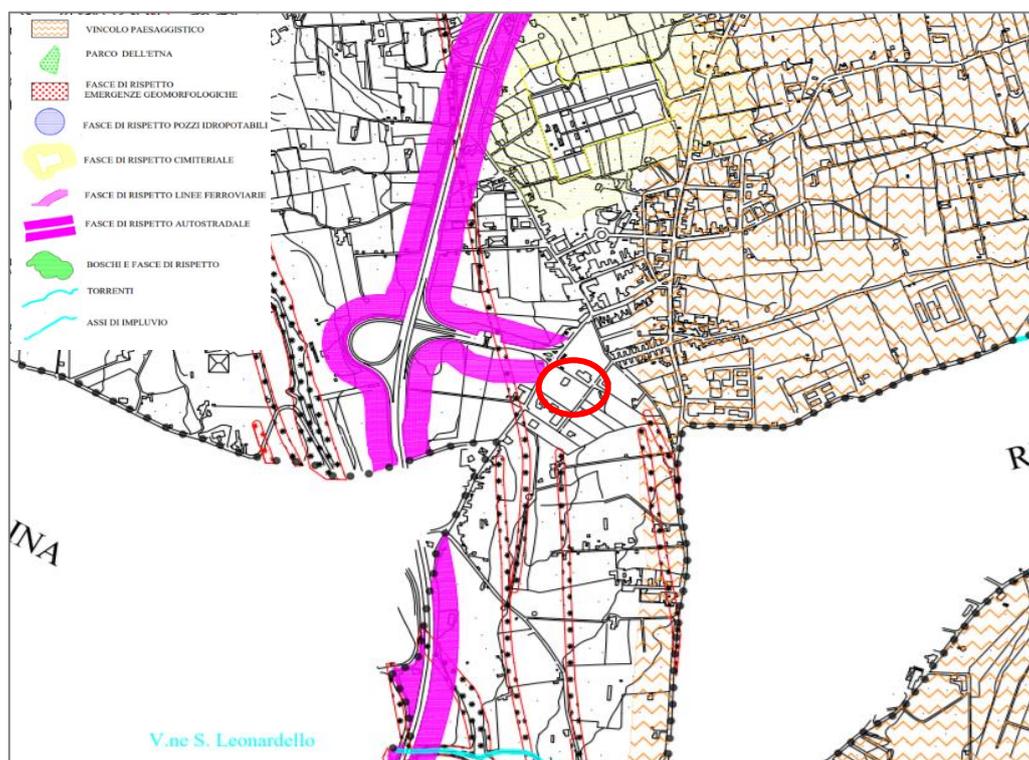


Figura 12 – Stralcio. Tavola dei vincoli gravanti nel Comune di Giarre. Allegato al PRG

L'area de quo è localizzata in un sito non interessato dalla presenza di vincoli derivanti da: Vincolo Paesaggistico; Parco dell'Etna; Boschi e fasce di rispetto; Fasce di Rispetto per Emergenze Geomorfologiche; Fasce di Rispetto per Pozzi Idropotabili; Fasce di Rispetto Cimiteriale; Fasce di Rispetto Linee Ferroviarie; Fasce di rispetto autostradale.



P.16 Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000)



Figura 13 – Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000)

L'area de quo non rientra nel catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000).

Non esistono contraddizioni nelle attività conseguentemente all'adozione della variante e che non si verifica in nessun caso la contraddizione tra le possibili attività correlate alla variante con gli obiettivi di tutela e i vincoli esistenti nel territorio comunale. In nessun caso è pregiudicata la buona riuscita e gli effetti benefici di quanto stabilito dalla strategia adottata con il PRG e vincoli di tutela/rispetto in vigore nell'area.

Nessuna delle azioni proposte, nella sua attuazione, contrasta con le finalità delle altre previste.



2. LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG

2.1 Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità

Per la descrizione dell'analisi degli aspetti ambientali è stato approfondito il quadro ambientale di riferimento della proposta di variante riportato nel Rapporto Preliminare elaborato del quale sono stati assunti tal quale alcuni paragrafi. Per la definizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente sono state utilizzate le informazioni fornite dagli Enti comunali e quelli derivanti dai rapporti ambientali del PO FESR Sicilia 2007-2013 e del PSR Sicilia 2007- 2013, dalla relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Siciliana, dai piani e programmi pertinenti e dall'Annuario dei dati ambientali 2022 di ARPA Sicilia.

I fattori ambientali rispetto ai quali verificare gli impatti vengono classificati in:

Componenti del sistema paesistico-ambientale, che caratterizzano il contesto territoriale comunale:

- usi del suolo (struttura complessiva degli usi del suolo, sistema del verde, aree agricole, contesto ecosistemico, aree dismesse, bonifiche e siti contaminati, aziende a rischio di incidente rilevante);
- contesto geologico e idrogeologico;
- qualità dell'aria;
- agenti fisici (rumore, inquinamento luminoso, inquinamento elettromagnetico);
- risorse idriche (acque superficiali e sotterranee);
- biodiversità, flora e fauna;
- paesaggio.

Fattori determinanti, che impattano sul sistema paesistico-ambientale, alterandone le proprietà di vulnerabilità e resilienza:

- condizioni meteo-climatiche;
- contesto urbano, demografico e socioeconomico;



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

- mobilità e trasporti;
- energia ed emissioni climalteranti;
- rifiuti;
- sistema dei sottoservizi.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale, cui sempre si rimanda, sulla base delle evidenze emerse dall'analisi del contesto ambientale e territoriale sono stati individuati alcuni "temi chiave per la valutazione" a forte connotazione trasversale, legati alle componenti del sistema paesistico-ambientale e che definiscono gli aspetti di rilevanza in relazione all'erogazione dei servizi "ecosistemici" necessari alla salute e al benessere dei cittadini, oltre che allo svolgimento delle attività sul territorio:

- usi del suolo e ambiente costruito;
- natura e biodiversità
- cambiamenti climatici;
- salute umana e qualità della vita.

2.1.1 Considerazioni generali sulle criticità/pressioni dell'area

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di Giarre si evidenzia una conoscenza non omogenea, in quanto l'ente gestore del controllo (ARPA Sicilia) controlla questo territorio attraverso stazioni mobili di rilevamento, in quanto si tratta di un Comune non soggetto a forti flussi di traffico né con la presenza di attività produttive con sorgenti di inquinamento atmosferico rilevanti. L'inquadramento della componente in esame dovrà pertanto essere supportato da ARPA, in quanto i dati attualmente disponibili sul territorio sono insufficienti e restituiscono un inquadramento disomogeneo. Una volta stabilito lo stato attuale della componente in esame saranno prese in considerazione anche le sorgenti esistenti di inquinamento (atmosferico ed acustico) dislocate sul territorio e le previsioni del documento di piano, al fine di contribuire alla corretta e sostenibile attuazione degli obiettivi della variante. Il D.A. n. 94/GAB del 24 luglio 2008 dell'ARTA Sicilia ha approvato,



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, due importanti documenti tecnici: "inventario regionale delle emissioni in aria ambiente" e "valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio". Nel territorio comunale di Giarre non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti.

Il territorio regionale siciliano è stato suddiviso in due tipologie di Zona: la Zona A, definita ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 3 agosto 2007, n. 152, e la Zona B, che comprende il restante territorio. **Il territorio Comunale di Giarre cod. ISTAT 19087017 ricade in Zona C. Nel territorio comunale di Giarre non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti (PM10, SOX, CO, COVNM).**

Per quanto concerne l'inquinamento acustico, l'area in oggetto è situata in una zona antropizzata, a distanza di ca. m. 370 dal centro abitato della piccola Frazione di Trepunti dove si possono reperire i principali servizi. Per quanto riguarda il sistema della mobilità, come descritto al paragrafo 3.3, la zona in essere risulta accessibile dai seguenti assi principali di avvicinamento e penetrazione: 1. S.P. 4/I (via Luminaria); 2. prolungamento via G.Mameli, strade, entrambe, a due carreggiate con una sola corsia per senso di marcia. L'area oltre che servita e adiacente sia ad una strada provinciale sia da una comunale, è limitrofa allo svincolo autostradale "Giarre" dell'A18 Catania-Messina, area caotica e dal punto di vista dell'ambiente acustico molto rumorosa particolarmente in determinate fasce orarie.

Durante i sopralluoghi si è potuto constatare che **la sorgente di rumore è relativa alle attività presenti al contorno e al traffico. Le attività osservate sono state le seguenti: transito di macchine lungo la viabilità locale; circolazione di veicoli**



lungo la statale e di mezzi pesanti legati a varie altre attività.

Il rumore derivante dal traffico di scorrimento risulta essere l'unica fonte in grado di influenzare e comporre il clima acustico dell'area in esame. Nelle immediate vicinanze dell'area sono presenti attività produttive e commerciali che si possono configurare come sorgenti di rumore. **Non si prevedono peggioramenti.**

Pertanto, possiamo concludere che:

- In ordine allo stato di qualità dell'area, così come quella dell'intero territorio comunale di Giarre, le principali fonti generatrici di inquinamento atmosferico e acustico sono da ricercarsi nel traffico veicolare e nelle emissioni atmosferiche delle attività delle piccole industrie. Queste ultime a Giarre incidono poco considerato l'esiguo numero di attività che producono inquinamento atmosferico.
- Nel Comune di Giarre non esiste alcun reale pericolo per la contaminazione di inquinanti, in quanto non sono presenti sul territorio particolari matrici di degrado ambientale (impianti chimici industriali, inceneritori, etc). Per tali ragioni, considerando i dati reperibili da fonte bibliografica, non sono rilevabili particolari patologie derivanti da avvelenamento da sostanze esterne, così come non è possibile evidenziare alcuna incidenza di malattie endemiche.
- Non risulta, agli atti, siano stati effettuati specifici monitoraggi della qualità dell'aria nel centro urbano e non sono presenti particolari fenomeni antropici che lascerebbero pensare a una qualità dell'aria non elevata o a particolari rischi per la popolazione.

Si segnala, infine, l'assenza di centraline fisse di rilevamento dell'inquinamento da traffico, sia atmosferico che acustico, così da garantire un monitoraggio sistematico.

Pertanto, si ribadisce che relativamente al territorio interessato dal progetto di variante non sono state evidenziate fonti stabili di potenziale inquinamento atmosferico, che non derivino dall'intenso traffico già in essere e dall'area molto antropizzata.

2.1.2 Desertificazione, Biodiversità e Paesaggio

Per ciò che riguarda la Vulnerabilità al rischio di desertificazione si evidenzia come il



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

territorio del Comune di Giarre è stato classificato a rischio di desertificazione medio-basso. Inoltre, la Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Sicilia evidenzia che all'area in oggetto non è possibile applicare la "sensibilità alla desertificazione" trattandosi di Zone residenziale a tessuto compatto e denso (CLC). I luoghi, per via della trasformazione antropica hanno perso, da tempo, la vocazione agricola. Come già dichiarato, la zona in esame, è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria: viabilità pubblica, acquedotto, fognatura mista ed energia elettrica. Per quanto riguarda il consumo di suolo, il sito presenta superfici già in parte impermeabilizzate e munite di sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche con smaltimento in collettore pubblico. A seguito delle opere di sistemazione e adeguamento, sarà possibile porre in essere opere che mitigheranno e elimineranno i detrattori ambientali ad oggi presenti. Come si evincerà anche dalle immagini nel testo, la tipologia di attività e le caratteristiche dell'area sono più consone ad una zona produttiva (artigianale/industriale/commerciale) piuttosto che agricola.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

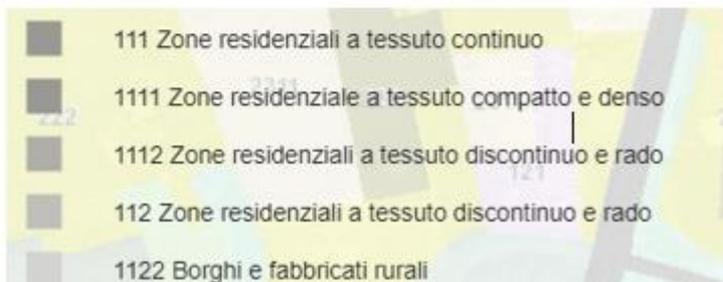
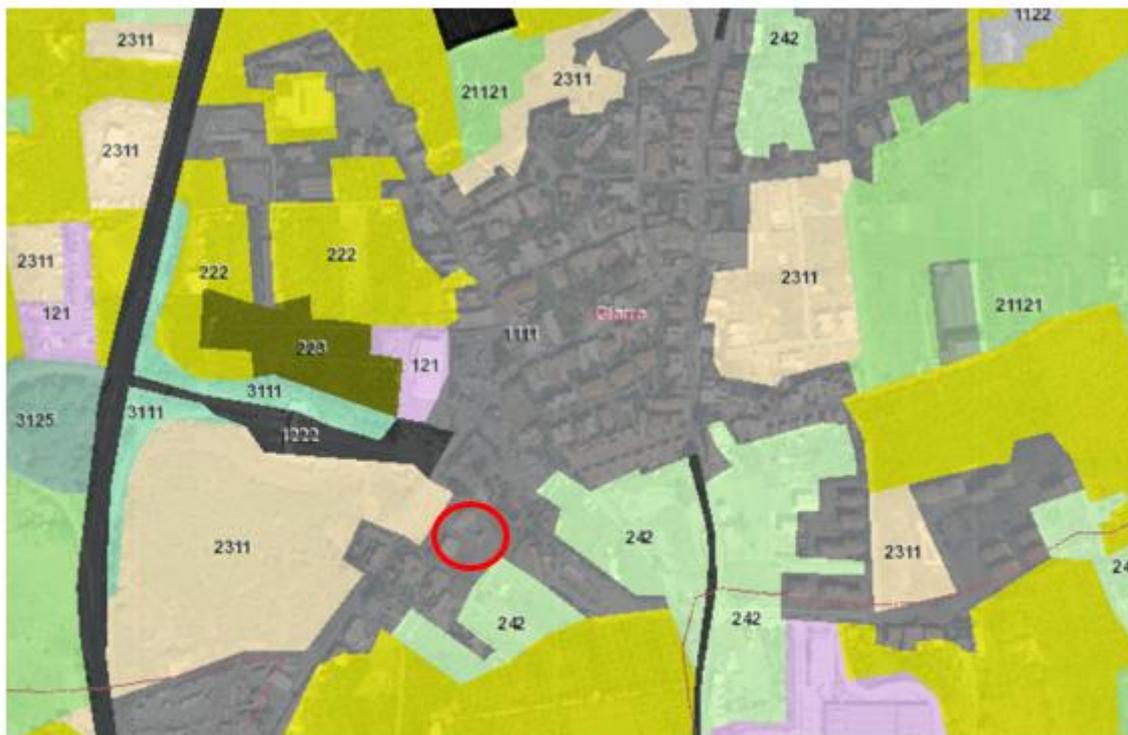


Figura 14 - Carta "Uso del suolo" CLC (Fonte:Geoportale Regione Siciliana Infrastruttura dati territoriali)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 15 – Contesto del sito oggetto della variante (a)



Figura 16 – Contesto del sito oggetto della variante (b)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 17 – Contesto del sito oggetto della variante (c)

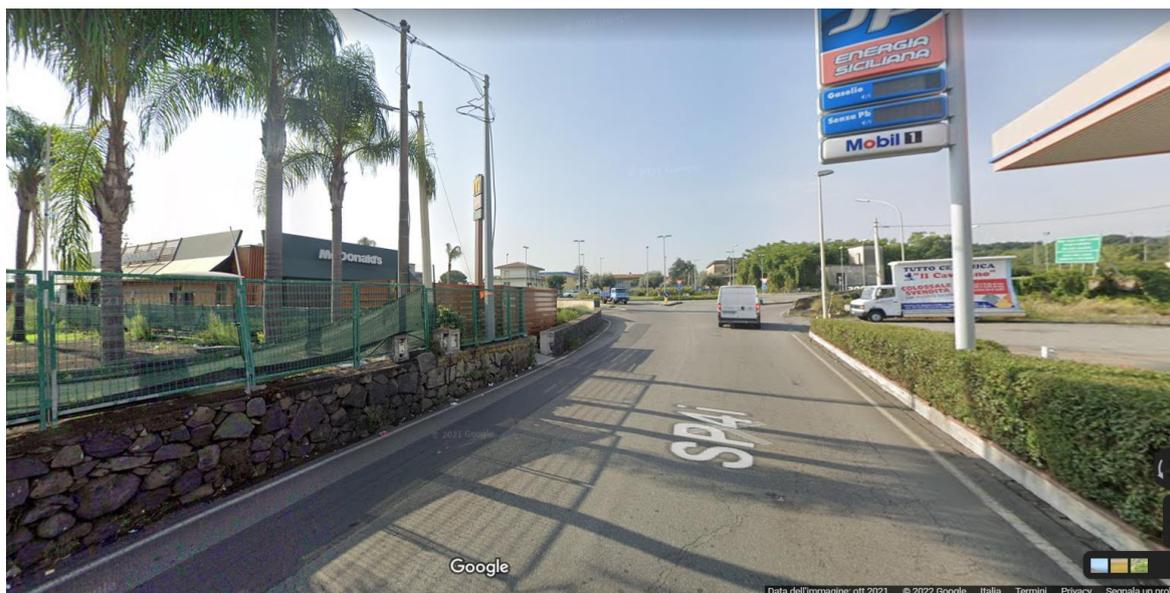


Figura 18 – Contesto del sito oggetto della variante (d)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 19 – Contesto del sito oggetto della variante (e)



Figura 20 – Sito oggetto della variante (a)



Figura 21 – Sito oggetto della variante (b)

2.1.2.1 Biodiversità e Paesaggio - Descrizione delle componenti naturalistiche sito-specifiche

- **Carta Natura (ISPRA 2009)**

I biotopi costituiscono porzioni del territorio percepibili come delle unità anche di tipo paesistico in quanto i loro confini fisici e geografici sono facilmente rilevabili e definiti dal resto del paesaggio. Essi contengono uno o più ecosistemi, caratterizzati o no da habitat di rilevante valore naturalistico per la presenza di specie e comunità animali o vegetali di particolare interesse poiché rappresentativi dell'ambiente naturale. Seguendo Carta Natura, ISPRA 2009 che riporta la distribuzione spaziale cartografica (a cura del Dipartimento Difesa Della Natura - Ispra Servizio Carta della Natura), i biotopi espressi nel sistema di classificazione CORINE biotopes, presenti sul sito sono classificati come biotopo 82.3. Dall'analisi cartografica e sopralluogo emerge che il biotopo attribuito non è rispondente allo stato dei luoghi, che andrebbero classificati invece come **86.1 - Città, centri abitati** in continuità e coerenza con le particelle adiacenti.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Il biotopo 82.3 - Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (EUNIS=I1.3) si riferisce alle aree agricole tradizionali presenti in passato.

Il biotopo 82.3 non risulta presente come evidenziato dall'analisi floristica e vegetazionale condotta nel sito, riscontrando invece specie e aspetti seminaturali tipici del biotopo 86.1 – Città, centri abitati:

- *L'analisi della flora non evidenzia specie d'interesse conservazionistico o specie tipiche di habitat e/o biotopi particolari.*
- L'analisi della vegetazione evidenzia la presenza di aspetti di degrado di tipo secondario, legati alle aree soggette a calpestio, ruderali e margini delle opere in muratura, caratterizzata da vegetazione erbacea annuale a dominanza di specie subnitrofile che si sviluppano sui terreni incolti, lungo i bordi delle strade e nelle aree dismesse, su differenti tipi di substrato.

L'analisi della vegetazione non evidenzia specie d'interesse conservazionistico o specie tipiche di habitat e/o biotopi particolari.

- Fauna. Il sito si caratterizza per la presenza di aree incolte, aree degradate e incolti. Le specie che fruiscono di questi habitat sono tipiche degli ambienti aperti e centri abitati. *L'analisi della fauna non evidenzia specie d'interesse conservazionistico o specie tipiche di habitat e/o biotopi particolari.*



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



**Figura 22 - Carta degli Habitat Carta Natura (Fonte:Geoportale Regione Siciliana
Infrastruttura dati territoriali)**

• **Direttiva Habitat 92/43/CEE**

In riferimento alla Direttiva "Habitat" che rappresenta la principale strategia della Comunità Europea nell'attuazione delle politiche di conservazione della biodiversità in Europa. Per salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

trattato" (articolo 2), risulta che l'area non presenta zone speciali di conservazione né Habitat o specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

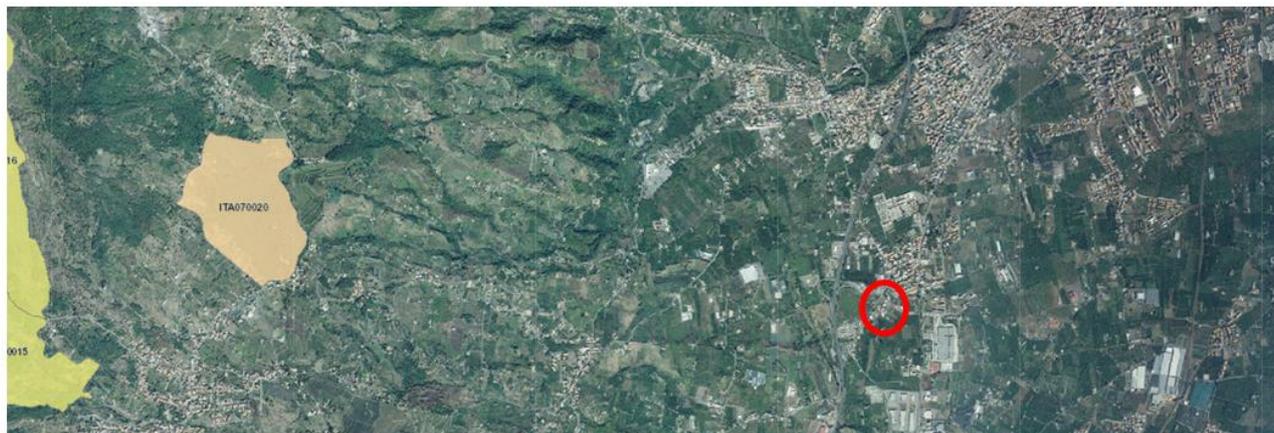


Figura 23 - Carta dei Siti Natura 2000 (Fonte:Geoportale Regione Siciliana Infrastruttura dati territoriali)

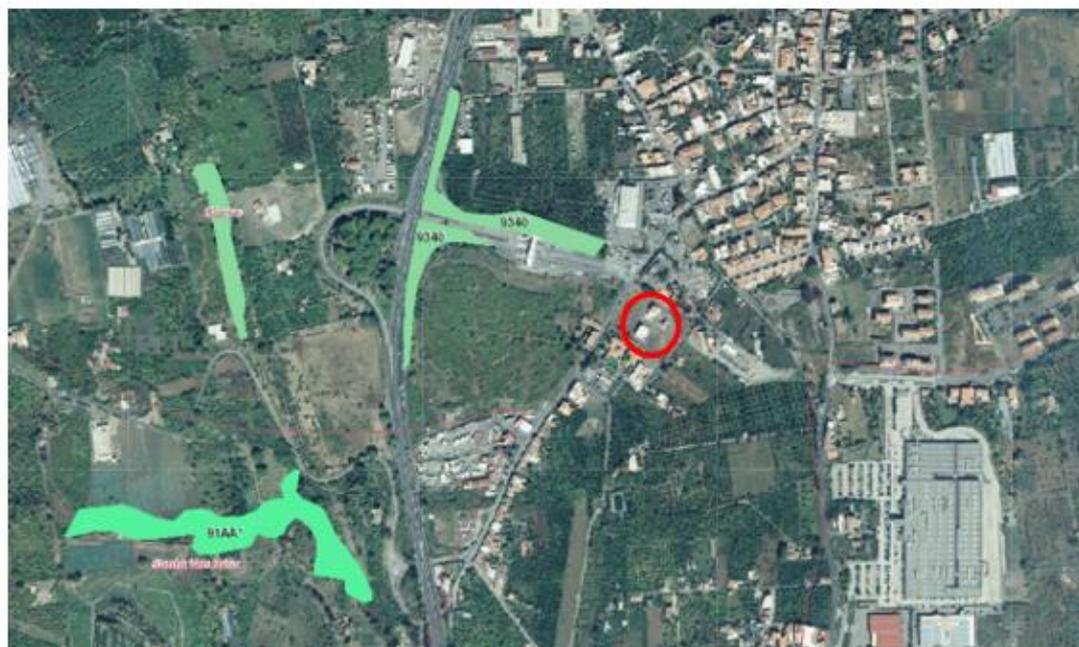


Figura 24 - Carta degli Habitat Dir. Habitat 92/43/CEE (Fonte:Geoportale Regione Siciliana Infrastruttura dati territoriali)



- **Rete ecologica**

Il sito in oggetto come evidenziato dall'immagine allegata non interferisce con alcun elemento della Rete ecologica siciliana.

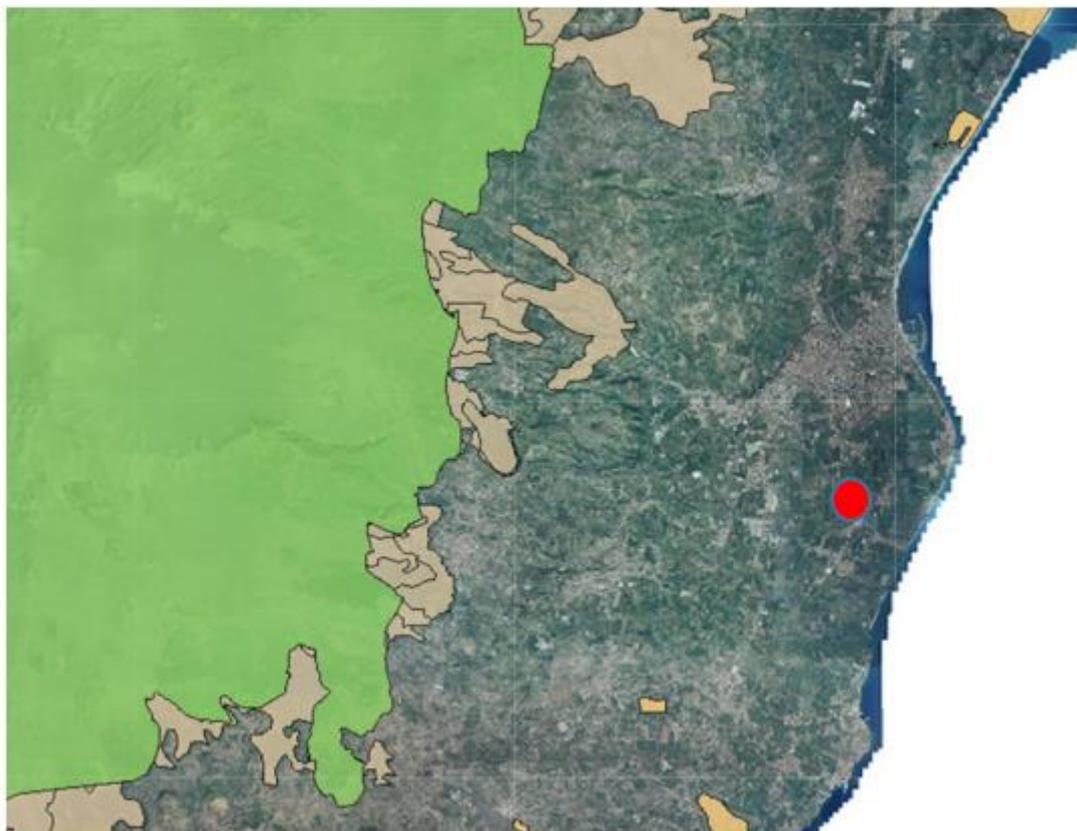


Figura 25 – Rete Ecologica Siciliana (Fonte:Geoportale Regione Siciliana Infrastruttura dati territoriali)

- **Paesaggio**

Per quanto concerne le Risorse culturali e paesaggistiche, la zona oggetto di variante non contiene aree di interesse culturale espressamente vincolate e non è soggetta a vincolo paesaggistico. Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 47 del 06/06/2013 è stato adottato il Piano Operativo (PO) del Piano Territoriale Provinciale Di Catania (PTPCT). Un'attenta



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

analisi delle carte, allegate al Piano, consentono di evidenziare l'assenza di vincoli e di beni paesaggistici per l'area in esame.

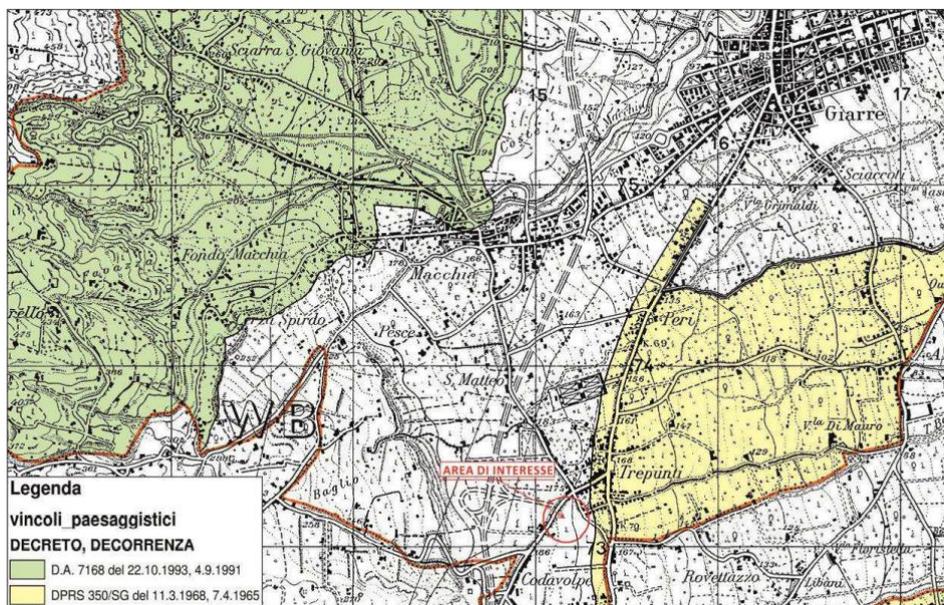


Figura 26 - Carta dei vincoli paesaggistici

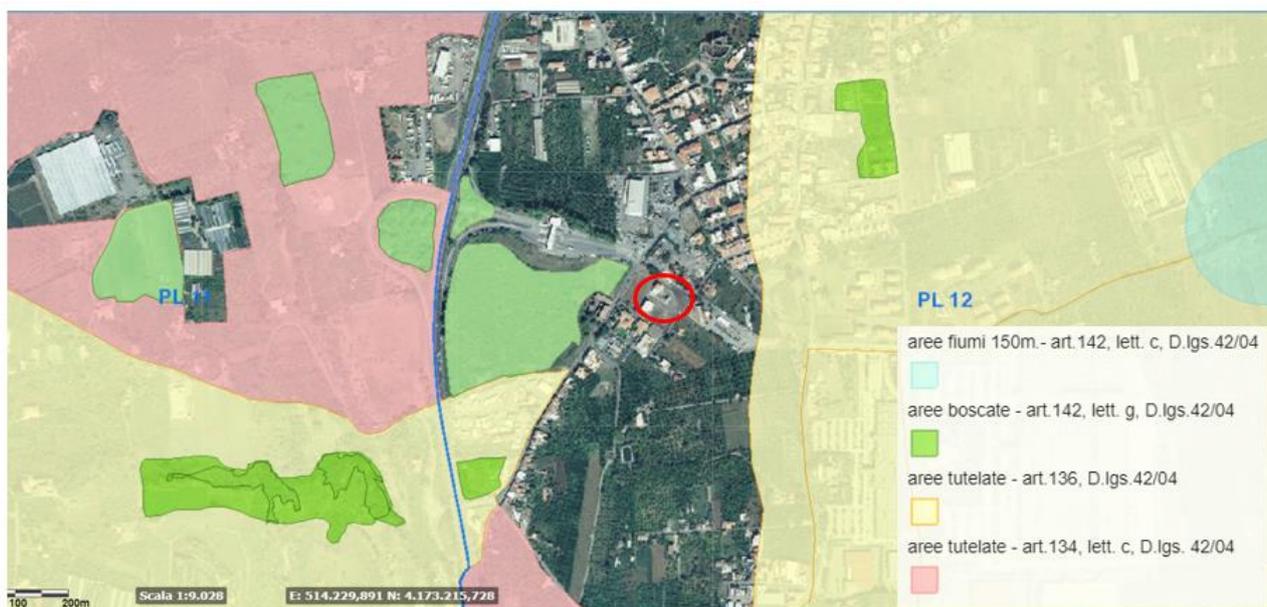


Figura 27 - Carta dei beni paesaggistici



2.2 Valutazione Ambientale degli obiettivi del piano/programma

L'ambito territoriale interessato dalla variante ricade in un contesto oggi in via di espansione urbanistica. Nel complesso tale area si inserisce in un ambito alterato da diffuse trasformazioni urbanizzate ove sussistono sostenibili interrelazioni tra lo sviluppo urbanistico e artigianale industriale e l'ambiente fisico naturale.

L'area oggetto di variante come evidenziato nel capitolo precedente non presenta elementi di interesse ambientale, culturale, naturalistico e paesaggistico, nè elementi espressamente sottoposti a vincoli di natura ambientale, naturalistica, storica, artistica e archeologica. Il sito non ricade in zone speciali di conservazione (ZSC e/o ZPS) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, né presenta habitat o specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Il sito in oggetto non interferisce con alcun elemento della Rete ecologica siciliana. Nel sito non si riscontrano particolari problematiche ambientali se non le caratteristiche legate alle recenti dinamiche di sviluppo del centro urbano che rendono il confine tra ambiente urbano e rurale sempre più sfumato, mediante il progressivo ampliamento delle cosiddette aree "periurbane". I processi di urbanizzazione determinano la concentrazione delle funzioni e dei servizi pubblici e privati. Le opportunità generate da tale modello di sviluppo sono accompagnate da rilevanti sfide ambientali che devono muovere verso l'aumento del verde, forestazione urbana, mobilità sostenibile integrata, riduzione di inquinamento acustico, atmosferico sono fra gli obiettivi perseguiti dalle politiche europee sul tema dell'ambiente urbano. Va ricordato, peraltro, che lo strumento urbanistico ha, per sua natura, dei limiti precisi e non può essere caricato di funzioni che giuridicamente e tecnicamente non gli appartengono. In questo senso va rifiutata l'idea di considerare lo strumento pianificatorio come l'unico contenitore nel quale individuare le strategie di sviluppo sostenibile, poiché vi sono anche altri strumenti capaci di definire performance ambientali.

Seppure la variante proposta interessa un'area di limitate dimensioni, la riqualificazione del sito e l'inserimento di fasce vegetate opportunamente studiate con specie autoctone costituisce un'azione che influenzerà positivamente l'ecosistema urbano ed avrà influenza



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

sul microclima del sito e sull'inquinamento atmosferico e acustico favorendo l'assorbimento del carbonio, migliorando la qualità dell'aria, riducendo il cosiddetto effetto isola di calore.

Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

Di seguito è riportata una tabella contenenti gli obiettivi ambientali di riferimento che sono stati analizzati in relazione alla particolare tipologia del progetto proposto, all'analisi di coerenza esterna, in rapporto al contesto interessato.

Quadro Ambientale	Cod. Obiettivo	Obiettivi di protezione ambientale	Azioni/Obiettivi specifici della proposta di variante
Biodiversità e servizi ecosistemici	Ob.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	Formazione di siepi e filari Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche) L'intervento diviene altresì migliorativo nella misura in cui sarà volto a riqualificare l'intera area, inserendo elementi vegetali autoctoni. Le specie vegetali saranno disposte favorendo l'infrastruttura verde in grado di creare microhabitat per la flora e fauna antropogena locale, soprattutto invertebrati. La proposta di variante non presenta correlazione diretta con l'obiettivo tuttavia la riqualificazione delle fasce perimetrali a verde autoctono avrà effetto positivo sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, risultando moderatamente sinergica rispetto l'obiettivo 1



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	Ob.2	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	L'area oggetto di variante non è inserita in un territorio caratterizzato da particolari peculiarità di tipo paesaggistico. Sarà garantita una buona integrazione dell'intervento con gli elementi del contesto paesaggistico in cui lo stesso si colloca.
Suolo	Ob.3	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Gli interventi non altereranno la condizione già in essere di permeabilità del suolo. Saranno utilizzate pavimentazioni idonee a garantire la permeabilità del suolo.
Acqua	Ob.4	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Il cambio di destinazione d'uso dell'area non va ad insistere su acque dolci superficiali e non sono previsti impatti ambientali. L'insediamento e/o le attività svolte a seguito della variante saranno costituite o regolate in modo tale che gli scarichi siano compatibili con la capacità della rete fognaria esistente o siano smaltiti con sistema autonomo. Le acque meteoriche, salvo il trattamento di quelle di prima pioggia da eseguire per le superfici destinate a strade interne e/o parcheggi, verranno convogliate in vasca/che di accumulo, prima del loro smaltimento.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Aria e fattori climatici	Ob.5	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	L'ambito territoriale interessato dalla variante ricade in un contesto oggi in via di espansione urbanistica; nell'insieme, tale area si inserisce in un ambito alterato da diffuse trasformazioni urbanizzate ove sussistono sostenibili interrelazioni tra lo sviluppo urbanistico e artigianale/industriale e l'ambiente fisico naturale. La fonte principale di inquinamento gassoso è legato all'afflusso di veicoli non connessi alla futura attività. L'attuazione della variante non prevede particolari emissioni aggiuntive in atmosfera; l'intervento in sé non produrrà gas rilevanti ai fini dell'accrescimento dell'effetto serra.
Popolazione e salute umana, rumore	Ob.6	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Entro un raggio di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante tra quelli



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

			<p>segnalati dall'inventario nazionale riscontrabile nel sito ISPRA.</p> <p>Pertanto, la proposta di variante e l'attività non comporteranno variazione sulla potenzialità di rischio di incidente rilevante.</p>
			<p>La tipologia d'attività consente di asserire che le soglie del rumore, durante il giorno (la tipologia di attività non prevedrà lavorazione notturna), saranno ampiamente compatibili con i riferimenti normativi.</p>
Energia	Ob.7	Promuovere politiche energetiche sostenibili	<p>L'uso sostenibile delle risorse energetiche, massimizzando l'impiego di quelle rinnovabili e incentivando la realizzazione di sistemi di produzione di energia efficienti e con le più basse emissioni di inquinanti è un obiettivo strategico in linea con gli indirizzi forniti dal Piano Energetico Ambientale Nazionale e Regionale.</p> <p>L'area oggetto di variante è già dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico.</p>



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

			<p>L'area oggetto di variante non è dotata, allo stato attuale, di fonti di energia alternativa. Ciò, però, non esclude, nel caso dell'intervento di che trattasi, l'utilizzo di pannelli fotovoltaici (da dimensionare in funzione dell'energia necessaria per la tipologia di attività), su copertura, per una riduzione dei consumi, tra energia alternativa utilizzata e energia totale necessaria.</p>
Rifiuti	Ob.8	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	<p>I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.</p>
Mobilità e trasporti	Ob.9	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	<p>L'area in oggetto è situata in una zona antropizzata, a distanza di ca. m. 370 dal centro abitato della piccola Frazione di Trepunti dove si possono reperire i principali servizi. Il sito presenta un notevole traffico, trovandosi in prossimità di un importante snodo per la viabilità che comprende lo svincolo autostradale e la strada provinciale. La variante influirà in maniera irrilevante sull'intensità del traffico veicolare già presente.</p>



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Ambiente urbano	Ob.10	Migliorare la qualità della vita dei cittadini	L'intervento contribuirà a migliorare la funzionalità della zona e a qualificare il sito, apportando un miglioramento al sistema di relazioni, della vivibilità sociale, del funzionamento" della città e del suo territorio. Viene delineato un futuro di crescita della qualità della vita e di rafforzamento del ruolo di primo piano di quella che ormai si configura come "area produttiva-commerciale-industriale" connessa al nucleo principale di Giarre. Il percorso passa necessariamente attraverso la valorizzazione dei poli di servizi, razionalizzazione e valorizzazione dell'esistente e efficienza della zona commerciale-artigianale, tutelando le risorse ambientali.
-----------------	-------	--	---

2.2.1 ANALISI DI COERENZA

Raffronto tra le azioni / interventi della proposta di variante ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di variante con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità della variante.

Nella Tabella 2 (che segue) – Coerenza e Obiettivi di protezione ambientale è valutata la coerenza con gli obiettivi dell'attuale pianificazione e programmazione di settore

Un efficace inserimento dell'area oggetto di variante urbanistica, nel contesto ambientale e paesaggistico circostante, sarà garantito sia da criteri di progettazione adeguati, sia dalla compatibilità dell'intervento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione di settore. Si sottolinea che l'area oggetto di variante non è



inserita in un territorio caratterizzato da particolari peculiarità di tipo naturalistico e paesaggistico.

- **Rispetto l'obiettivo Ob.1 Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità l'attuazione della variante risulta migliorativa.**

La proposta di variante non presenta correlazione diretta con l'obiettivo tuttavia la riqualificazione delle fasce perimetrali a verde avrà effetto positivo sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, risultando + **moderatamente sinergica rispetto l'obiettivo 1.**

- **Rispetto l'obiettivo Ob.2 Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale**

L'area oggetto di variante non è inserita in un territorio caratterizzato da particolari peculiarità di tipo paesaggistico. Sarà garantita una buona integrazione dell'intervento con gli elementi del contesto paesaggistico in cui lo stesso si colloca. Sull'area oggetto d'intervento non è stato rilevato un vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, parte terza, art. 142). **Rispetto l'obiettivo 2 la proposta di variante non presenta correlazione.**

- **Rispetto l'obiettivo Ob.3 Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo**

Il sito oggetto di variante rientra completamente all'interno dell'area definita urbanizzabile ed esplicitamente stabile. Si tratta di aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni, per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica. Ciò, viene avvalorato, come già detto, anche dalla carte a supporto del P.A.I. per il Bacino Idrografico dell'area territoriale compresa tra i Fiumi Simeto e Alcantara (095) che escludono, per l'area di stretta attinenza, assenza di frane e/o dissesti o rischi di pericolosità dal punto di vista geomorfologico. Gli interventi non altereranno la condizione esistente di permeabilità del suolo.

Rispetto l'obiettivo 3 la proposta di variante è - **moderatamente conflittuale.**

- **Rispetto l'obiettivo Ob.4 Raggiungere un buono stato delle acque**



superficiali e sotterranee

Il cambio di destinazione d'uso dell'area non va ad insistere su acque dolci superficiali e non sono previsti impatti ambientali. I luoghi di interesse non rientrano all'interno di zona di tutela assoluta di opere di captazione o derivazione le cui acque sono destinate al consumo umano (raggio pari a m. 200 dal punto di captazione o derivazione-D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). Di conseguenza, si escludono possibili situazioni di rischio (inquinamento della falda). L'insediamento e/o le attività svolte a seguito della variante dovranno essere costituite o regolate in modo tale che gli scarichi siano compatibili con la capacità della rete fognaria esistente o siano smaltiti con sistema autonomo. E' necessario definire le caratteristiche di pavimentazioni tali da garantire la permeabilità del suolo. In particolare, le acque meteoriche, salvo il trattamento di quelle di prima pioggia da eseguire per le superfici destinate a strade interne e/o parcheggi, verranno convogliate in vasca/che di accumulo, prima del loro smaltimento.

In fase esecutiva dovranno redigersi elaborati grafici di progetto, anche di dettaglio, schematizzando, per le due distinte reti acque nere-bianche, il sistema di canalizzazione ed allaccio in rete fognaria; entrambe, verranno realizzate previa autorizzazione del Comune di Giarre e nel rispetto dei valori limiti derivanti dal combinato disposto e dalle tabelle allegate alla L.R. 27 del 15/05/1986 e s.m.i. e da quelle dell'allegato V (parte terza) del Decreto Legislativo 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i.. **Rispetto l'obiettivo 4 la proposta di variante non presenta correlazione.**

- **Rispetto l'obiettivo Ob.5 Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti**

L'ambito territoriale interessato dalla variante ricade in un contesto oggi in via di espansione urbanistica; nell'insieme, tale area si inserisce in un ambito alterato da diffuse trasformazioni urbanizzate ove sussistono sostenibili interrelazioni tra lo sviluppo urbanistico e artigianale/industriale e l'ambiente fisico naturale. L'area oggetto di variante è ubicata in un contesto urbano, periferico, caratterizzato da un



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

flusso veicolare di una certa entità da attribuire sia alla S.P. 4/I, sia al vicino svincolo autostradale A18. La fonte principale di inquinamento gassoso è legato all'afflusso di veicoli non connessi alla futura attività. L'attuazione della variante non prevede particolari emissioni aggiuntive in atmosfera; l'intervento in sé non produrrà gas rilevanti ai fini dell'accrescimento dell'effetto serra. L'entità dell'intervento proposto con la suddetta variante non appare tale da incidere in modo sensibile sulla qualità dell'aria del contesto in cui lo stesso sarà inserito. La tipologia d'insediamento prevista nell'area oggetto di variante, non determinerà produzione di sostanze inquinanti per l'ambiente. La fonte principale di inquinamento gassoso è legato all'afflusso di veicoli connessi all'esistente rete viaria. Un eventuale adeguamento ed ampliamento di volume costruito dell'azienda non produrrà maggiore afflusso di veicoli ma servirà a una migliore gestione della stessa; pertanto, l'eventuale cambio di destinazione dell'area non muterà le suddette condizioni. Per quanto riguarda le necessità impiantistiche, tecnologiche e funzionali dell'intero insediamento, saranno ricercate le soluzioni più idonee per ridurre al minimo la produzione di inquinanti.

Rispetto l'obiettivo 5 la proposta di variante la proposta di variante non presenta correlazione.

- **Rispetto l'obiettivo Ob.6 Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio**

Entro un raggio di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante tra quelli segnalati dall'inventario nazionale riscontrabile nel sito ISPRA. Pertanto, la proposta di variante e l'attività non comporteranno variazione sulla potenzialità di rischio di incidente rilevante.

L'area oggetto di variante è asservita da viabilità esterna. La tipologia d'attività consente di asserire che le soglie del rumore, durante il giorno (la tipologia di attività non prevedrà lavorazione notturna), saranno ampiamente compatibili con i riferimenti normativi.

Rispetto l'obiettivo 6 **la proposta di variante non presenta correlazione.**

- **Rispetto l'obiettivo Ob.7 Promuovere politiche energetiche sostenibili**



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

L'avvio di politiche integrate di pianificazione e gestione energetica è la base per lo sviluppo di nuove aree produttive ecologicamente attrezzate. L'uso sostenibile delle risorse energetiche, massimizzando l'impiego di quelle rinnovabili e incentivando la realizzazione di sistemi di produzione di energia efficienti e con le più basse emissioni di inquinanti è un obiettivo strategico in linea con gli indirizzi forniti dal Piano Energetico Ambientale Nazionale e Regionale. L'area oggetto di variante è già dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico. L'illuminazione notturna, costituita da pali con corpo luminoso a led rivolto verso il basso, verrà altresì limitata allo stretto necessario (sicurezza) sia ai fini del risparmio energetico, sia per limitare il cosiddetto 'inquinamento luminoso'. Nel caso di nuovo edificato, si potrebbe prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sulla copertura, con l'attenzione che dovrà essere garantita una corretta esposizione delle coperture degli edifici; ciò, determinerebbe un'autosufficienza energetica quantomeno per il condizionamento e per l'illuminazione privata dell'area stessa. L'area oggetto di variante non è dotata, allo stato attuale, di fonti di energia alternativa. Ciò, però, non esclude, nel caso dell'intervento di che trattasi, l'utilizzo di pannelli fotovoltaici (da dimensionare in funzione dell'energia necessaria per la tipologia di attività), su copertura, per una riduzione dei consumi, tra energia alternativa utilizzata e energia totale necessaria.

L'area è già servita da rete elettrica e non si prevede la realizzazione di nuova rete.

Rispetto l'obiettivo 7 la proposta di variante presenta una correlazione + Moderatamente sinergica.

- **Rispetto l'obiettivo Ob. 8 Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità**

I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

di Nettezza Urbana locale. Stante le superfici a verde, per la loro manutenzione si utilizzeranno tosaerbe muniti di sistema di triturazione e redistribuzione sul terreno dell'erba sminuzzata che si trasformerà in ammendante organico (tecnica del mulching); questo, eviterà la produzione di residui vegetali.

La proposta di variante non presenta correlazione Rispetto l'obiettivo 8.

• **Rispetto l'obiettivo Ob.9 Promuovere modalità di trasporto sostenibili**

La mobilità è un fattore non trascurabile dell'impatto che un intervento può avere sul territorio e sulla qualità della vita delle persone. L'area in oggetto è situata in una zona antropizzata, a distanza di ca. m. 370 dal centro abitato della piccola Frazione di Trepunti dove si possono reperire i principali servizi. Per quanto riguarda il sistema della mobilità, la zona in essere risulta accessibile dai seguenti assi principali di avvicinamento e penetrazione: 1. S.P. 4/I (via Luminaria); 2. prolungamento via G.Mameli, strade, entrambe, a due carreggiate con una sola corsia per senso di marcia. Lo svincolo autostradale più vicino (A18 Catania-Messina) si trova quasi frontalmente all'area, presentando dunque un livello di accessibilità medio-alto.

Rispetto all'obiettivo 9, le attività derivanti dall'attuazione della variante, visto il contesto del traffico già molto intenso dovuto alla presenza di numerose attività commerciali e di servizio, tra cui recentemente l'apertura di un punto vendita di un noto fast food proprio in prossimità del sito ha determinato un notevole incremento del traffico, alla presenza di un importante snodo per la viabilità che comprende lo svincolo autostradale e la strada provinciale, influiranno limitatamente sull'intensità del traffico veicolare già presente.

Pertanto, rispetto l'obiettivo 9 la proposta di variante è Moderatamente conflittuale.

• **Rispetto l'obiettivo Ob.10 Migliorare la qualità della vita dei cittadini**

La ditta, come già detto, accompagna da anni un'impresa familiare nel settore della vendita e commercializzazione di sanitari e ceramiche e ricopre con le sue prestazioni tutto il comprensorio Jonico-Etneo. La richiesta sia di materiali



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

qualitativamente elevati, sia di assistenza tecnica rende, talaltro, sempre più difficile la sfida di sostenere la gestione 'familiare' della ditta che necessita invece di una nuova dimensione 'industriale/artigianale', con un incremento nel processo di sviluppo economico-territoriale e fonte di nuova occupazione e di benessere per la collettività. Il sito di interesse trova ubicazione a SW del territorio comunale di Giarre, in un contesto periurbano in prossimità dell'abitato della Frazione di Trepunti, con accesso dalla via Strada n. 85 (via Luminaria/S.P. 4/I). L'area in oggetto non presenta elementi peculiari dal punto di vista culturale e paesaggistico. L'insediamento previsto all'interno dell'area oggetto di variante verrà progettato con la precisa intenzione di integrare nel miglior modo possibile lo stesso con il tessuto edilizio esistente. La morfologia pianeggiante dei luoghi, e le moderne tecnologie che verranno utilizzate per la costruzione dei manufatti, rispetteranno i valori della tradizione sia per gli aspetti architettonici che per la scelta dei materiali di rifinitura. L'intervento contribuirà a migliorare la funzionalità della zona e a qualificare il sito, apportando un miglioramento al sistema di relazioni, della vivibilità sociale, del funzionamento" della città e del suo territorio. Viene delineato un futuro di crescita della qualità della vita e di rafforzamento del ruolo di primo piano di quella che ormai si configura come "area produttiva-commerciale-industriale" connessa al nucleo principale di Giarre. Il percorso passa necessariamente attraverso la valorizzazione dei poli di servizi, razionalizzazione e valorizzazione dell'esistente e efficienza della zona commerciale-artigianale, tutelando le risorse ambientali.

Rispetto l'obiettivo 10 l'area è perfettamente compatibile e migliorativa ai fini della variante proposta.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Obiettivi di protezione ambientale	Azioni della proposta di Variante "D1" / Insedimenti Artigianali-Industriali-Commerciali. ART. 20 N.A PRG
Ob. 1	+
Ob. 2	0
Ob. 3	-
Ob. 4	0
Ob. 5	-
Ob. 6	0
Ob. 7	+
Ob. 8	0
Ob. 9	-
Ob. 10	++

Legenda: + + Molto sinergico -- Molto conflittuale
+ Moderatamente sinergico - Moderatamente conflittuale
0 Nessuna correlazione

Tabella 2 - Matrice di valutazione della coerenza ambientale

Si evince una buona sinergia tra obiettivi di protezione ambientale e le azioni della proposta di variante con elevati livelli di coerenza e conformità relativamente soprattutto alle azioni riconducibili all'obiettivo 7 "Promuovere politiche energetiche sostenibili" e 10 "Migliorare la qualità della vita dei cittadini". Rispetto gli obiettivi 3,5,9 le azioni si inseriscono in un quadro già antropizzato e risultano nel complesso irrilevanti rispetto la situazione in essere.

2.2.2 Alternativa individuata: "Opzione zero" - nessuna attuazione della variante

Se spesso non è possibile o giustificabile riconoscere alternative significativamente diverse tra loro, per giungere a una corretta valutazione delle o dell'alternativa di piano è indispensabile costruire un corretto scenario di riferimento, definito "alternativa o opzione zero". Si tratta di uno scenario che ipotizza una "non azione", confermando quindi i trend e le dinamiche in atto e conseguentemente l'attuale gestione del territorio. Vale la pena sottolineare che, anche nell'ipotesi in genere indicata come "Opzione zero", nessuna attuazione della variante, il quadro di riferimento sarebbe comunque assoggettato a



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

modifiche. Infatti, data l'area prossima allo svincolo autostradale e circondata da attività commerciali, gli impatti conseguenti alle attività in essere sono comunque presenti e tali da rendere l'impatto dell'opzione 1 irrilevante e dove i vantaggi risultano essere maggiori degli impatti.

Nonostante ciò, nella maggior parte dei casi, la costruzione di alternative di piano appare quantomeno difficile. Non va, infatti, dimenticato che la definizione delle scelte strategiche del P.R.G. si fonda su analisi in alcuni casi vincolanti. L'analisi delle vocazioni, delle fragilità e delle invarianti territoriali, che sono propedeutiche alla definizione delle strategie, conduce spesso a scelte inequivocabili e all'individuazione di linee di sviluppo difficilmente interpretabili. Le scelte strategiche del PRG devono essere tese a valorizzare i poli di servizi, l'efficienza della zona commerciale-artigianale in rapporto ai collegamenti materiali ed immateriali con l'esterno e sotto il profilo dell'impatto ambientale, la salvaguardia del contesto paesaggistico e rurale quale bene primario per la qualità complessiva del sistema territoriale.

Per raggiungere questi traguardi il P.R.G. assume forti contenuti innovativi, progettuali e normativi.

In generale si possono individuare due criteri generali che riassumono lo spirito con cui è stata redatta, la proposta di Variante:

- Razionalizzazione e valorizzazione dell'esistente;
- Tutela delle risorse ambientali.

Le caratteristiche del sito, con le urbanizzazioni già realizzate e le attività commerciali e piccole imprese presenti permettono di dettare implicitamente l'azzoneamento dell'area e le regole insediative. La soluzione suggerita con la presente variante tende a adeguare la situazione di fatto esistente attraverso lo sviluppo di un'area il cui orientamento sia il più possibile equilibrato e coerente con la funzionalità delle aree limitrofe.

La variante proposta come dimostrato con l'analisi delle coerenze esterne, viene a collocarsi in un contesto dinamico nel quale sono diversi gli strumenti che interagiscono, in modo sinergico, al raggiungimento degli obiettivi prefissati. I luoghi, per i quali si propone il cambio di destinazione d'uso sono adibiti, allo stato attuale, a deposito di



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

sanitari e ceramiche e abitazione per custode. Tra le innovazioni più importanti introdotte va senz'altro ricordata la coerenza con il modello di sviluppo.

<i>Aspetti ambientali</i>	Opzione "0"	Opzione "1"	Valutazione
Biodiversità e servizi ecosistemici	(0)	(-)	Opzione "1"
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	(0)	(-)	Opzione "1"
Suolo	(+)	(+)	Opzione "1"
Acqua	(-)	(-)	Opzione "1"
Aria e fattori climatici	(-)	(-)	Opzione "0"
Popolazione e salute umana	(+)	(+)	Opzione "1"
Energia	(0)	(+)	Opzione "1"
Rifiuti	(0)	(+)	Opzione "1"
Mobilità e trasporti	(-)	(-)	Opzione "1"
Rumore	(-)	(-)	Opzione "1"
Ambiente urbano	(-)	(++)	Opzione "1"

Tabella 3 – Valutazione qualitativa della non attuazione della proposta di variante



2.2.3 Quadro di sintesi degli impatti

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe comportare sul quadro ambientale.

- la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
- la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) - impatto a breve termine;
- la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

Dall'analisi della Tabb. 4 e 5 (che segue) si evince che gli impatti della proposta di variante al sull'ambiente sono prevalentemente di tipo secondario e quelli diretti sono potenzialmente positivi, a lungo termine e permanenti. Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi e che questi sono legati alla fase di cantiere. Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

Come evidente dalla tabella, la proposta di variante in esame comporta degli impatti generalmente positivi o nulli/moderatamente negativi per la maggior parte degli aspetti ambientali considerati. Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione sono l'ambiente urbano e condizioni microclimatiche e lo sviluppo sociale. Impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo, all'aria, al rumore/traffico, ai rifiuti a causa della fase di cantiere e dei nuovi impianti previsti necessari ed indispensabili per un equilibrato sviluppo dell'attività durante la fase di esercizio; appare, tuttavia, immediatamente rilevabile che tali nuovi elementi si insediano nella parte del territorio già antropizzato ed urbanizzato al solo scopo dell'ottimizzazione complessiva dell'utilizzo e della miglior fruizione dell'esistente e sono in ogni caso conformi ai limiti di legge. Pertanto, dall'analisi della matrice sopra riportata si evince che gli interventi



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

che potrebbero comportare possibili impatti ambientali negativi non significativi sulle componenti ambientali tra quelle considerate sensibili ai fini del processo di analisi (Biodiversità e servizi ecosistemici, Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e beni materiali, Suolo, Acqua, Aria e fattori climatici, Popolazione e salute umana, Energia, Rifiuti, Mobilità e trasporti, Ambiente urbano) sono prevalentemente le attività che si configurano essenzialmente come riqualificazioni e ammodernamenti di quanto già presente, nonché gli interventi di realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi, uffici e a fini espositivi e adeguamento area parcheggio, già esistente.

Realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi, uffici e a fini espositivi e adeguamento area parcheggio, già esistente

Potenziale effetto atteso

Fase di cantiere	SI (X) /NO (-)	TIPOLOGIA DELL'IMPATTO
• Inquinamento dell'aria	X	2; -; B; T
• Inquinamento di corpi idrici superficiali	-	.
• Inquinamento di acque sotterranee	-	.
• Aumento dei rischi di dissesti idrogeologici	-	.
• Aumento del rischio di incendio	-	.
• Occupazione di suolo	X	1 ; -; L; P
• Inquinamento di suoli	-	.
• Consumo di vegetazione arboreo-arbustiva naturale	-	.
• Disturbo di animali sensibili	-	.
• Attrazione di specie generaliste e opportuniste	X	2; -; L; P
• Eliminazione/ Danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali	-	.
• Alterazione di biocenosi nelle aree limitrofe	-	.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

• Inquinamento acustico	X	2; -; B; T
• Inquinamento luminoso	X	
• Intrusioni negative in contesti visivi sensibili	-	.
• Alterazione di relazioni paesisticamente significative	-	.
• Induzione di fattori di disturbo per le popolazioni locali	X	2; -; B; T
• Aumento dei rischi per la salute delle popolazioni	-	.
• Produzione di rifiuti	X	1; -; B; T

Tabella 4 – Effetti potenziali attesi fase di cantiere

Realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi, uffici e a fini espositivi e adeguamento area parcheggio	
Potenziale effetto atteso	
Fase di esercizio	TIPOLOGIA DELL'IMPATTO
<i>Impatti negativi</i>	
• Consumi energetici	1; -; L; P
• Inquinamento luminoso	1; -; L; P
• Produzione di rifiuti	1; -; L; P
<i>Impatti positivi</i>	
Miglioramento dell'economia locale	1; +; L; P
Riqualificazione dell'area	1; +; L; P
Aumento della superficie a verde	1; +; L; P
Influenza positiva sul microclima del sito	1; +; L; P
Riduzione effetto isola di calore	1; +; L; P
Miglioramento assorbimento del carbonio	1; +; L; P
Miglioramento assorbimento emissioni da traffico veicolare	1; +; L; P

Tabella 5 – Impatti positivi e negativi fase di esercizio



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

IMPATTI

Effetti della variante sulla componente Aria

L'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di trasporto, sono le uniche fonti di impatto per questa componente ambientale. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. I livelli di emissione saranno, comunque, conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE. Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri per e/o circolazione dei mezzi.

Atmosfera (Impatti e mitigazioni) Onde evitare proprio questo tipo d'impatto, nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso.

L'impatto dell'intervento sulla componente considerata può considerarsi trascurabile

Effetti della variante sulla componente Acqua

L'attività conseguente alla attuazione della variante non necessita di particolari consumi idrici. La tipologia di attività e dei servizi contemplati nel cambio di destinazione d'uso indurrà un consumo di risorse idriche proporzionato al numero di persone insediate e da insediarsi sull'area. In atto, la zona risulta essere servita sia dalla rete idrica comunale che, come già detto, da rete fognaria. Per un utilizzo eco-efficiente della risorsa acqua è necessario operare al fine di garantirne una corretta gestione, la quale dovrà essere volta alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi. Inoltre, è necessario minimizzare gli sprechi e ridurre il prelievo d'acqua tramite il suo riutilizzo (attraverso il riciclo dell'acqua piovana per i sanitari, l'irrigazione e la pulizia, riciclo delle acque grigie per i servizi e la predisposizione di reti fognarie separate e la realizzazione di un sistema di depurazione collettivo). Il D.Lgs. n. 152 del 2006 definisce le acque reflue industriali (art. 2, lett. h) " come qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento". Inoltre stabilisce i "Limiti di emissione degli scarichi



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

idrici" in cui sono indicati i parametri e i relativi limiti per gli scarichi in corpi idrici superficiali sul suolo per liquami urbani e industriali. Il D.Lgs. n. 152 del 2006 ha introdotto nella disciplina del regime autorizzatorio ordinario la materia relativa agli scarichi di sostanze pericolose con previsione di limiti di emissione anche per unità di prodotto, riferiti agli specifici settori che possono originarli.

Gli obiettivi principali da perseguire sono: 1. Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area; 2. Garantire la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale; 3. Gestire le acque superficiali e sotterranee; 4. Ridurre l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali.

Il cambio di destinazione d'uso dell'area non va ad insistere su acque dolci superficiali e non sono previsti impatti ambientali. La variante deve prevedere che l'insediamento e/o le attività svolte siano costituite o regolate in modo tale che gli scarichi siano compatibili con la capacità della rete fognaria esistente o siano smaltiti con sistema autonomo. E' necessario definire le caratteristiche di pavimentazioni tali da garantire la permeabilità del suolo. In particolare, le acque meteoriche, salvo il trattamento di quelle di prima pioggia da eseguire per le superfici destinate a strade interne e/o parcheggi, verranno convogliate in vasca/che di accumulo, prima del loro smaltimento. Quanto sopra detto non determina limitazioni ai fini del cambio di destinazione d'uso in quanto l'area oggetto di variante è asservita da collettore pubblico per lo smaltimento delle acque sia bianche che reflue.

L'impatto dell'intervento sulla componente considerata può considerarsi trascurabile

Effetti sulla componente Suolo

Le conseguenze dell'attuazione della variante in esame sulla componente ambientale "suolo" sono principalmente e teoricamente individuate nel passaggio da una superficie a destinazione agricola ad una superficie a destinazione industriale/artigianale/commerciale con conseguente consumo di suolo. La variante interviene sul territorio riducendo la Z.T.O. 'E' (zona che, di fatto, ha da tempo perso la vocazione agricola non solo per l'area in studio ma anche per il comprensorio circostante), a favore di zona



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

industriale/artigianale/commerciale. E' stata sottolineata "teoricamente" la destinazione agricola e la presenza di suolo in quanto il sito si configura già come piccola area industriale/artigianale/commerciale con ampie superfici impermeabilizzate.

il sito oggetto di variante, così come da P.R.G. vigente, si inserisce in un'area urbanizzabile, "stabile", caratterizzata dalla presenza di terreni di natura detritico-alluvionale, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico ed idrogeologico. Si tratta di aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni, per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

Relativamente alla fase di esercizio i possibili impatti sulla componente suolo, conseguenti alla presenza dell'insediamento si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

- sottrazione e copertura di ulteriore suolo;
- distribuzione non omogenea delle acque bianche conseguenti ad un evento meteorico.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti da copertura del suolo, si ritiene che queste non altereranno la qualità dei suoli e la loro stabilità. La realizzazione degli opportuni interventi, dopo una sistemazione del terreno, non determineranno impatti percettibili in quanto conferiranno maggiore stabilità al sito rispetto alla situazione ex ante, inoltre non produrranno nessun tipo di contaminazione della matrice suolo.

Tuttavia la variazione di superficie totale risulta: 1) esigua; 2) in prossimità di una zona industriale/artigianale in parte, esistente e, in parte, in via di sviluppo; 3) al limite del centro abitato di Giarre.

Suolo (Impatti e mitigazioni) - Non verrà alterata la regimazione delle acque superficiali. L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento, in collettore pubblico, delle acque meteoriche.

L'impatto dell'intervento può considerarsi poco significativo

Effetti sulla componente Rifiuti



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

La raccolta differenziata dei rifiuti ha lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica.

Le tipologie di rifiuti che si prevede saranno prodotte in fase di cantiere ed i rispettivi destini finali sono riassunti in tabella.

Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di cantiere, sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (oli minerali esausti, pneumatici fuori uso, ecc.). Per tale tipologia di rifiuti sarà organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale.

Destino finale	Tipologia rifiuto
Recupero	Cemento
	Ferro e acciaio
	Terra e rocce
	Plastica
	Parti elettriche ed elettroniche
Riciclo in situ	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione

Tipologie di rifiuti che si prevede siano prodotti e rispettivi destini finali

- Verrà eseguito un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento dell'area e di cantiere.
- Le installazioni provvisorie e le opere accessorie saranno smantellate al termine dei lavori, e si provvederà al recupero ambientale di tali aree, ripristinando o migliorando la situazione ante operam.
- La raccolta differenziata dei rifiuti avrà dunque lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e minimizzando gli impatti creati.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Effetti sulla componente Rumore

Le emissioni acustiche derivanti dall'attuazione della variante saranno caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori durante la fase di cantiere, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto).

Rumori e Vibrazioni - (Impatti e mitigazioni) - In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

L'area in oggetto è situata in una zona antropizzata, a distanza di ca. m. 370 dal centro abitato della piccola Frazione di Trepunti dove si possono reperire i principali servizi. Per quanto riguarda il sistema della mobilità, come descritto al paragrafo 4, la zona in essere risulta accessibile dai seguenti assi principali di avvicinamento e penetrazione: 1. S.P. 4/I (via Luminaria); 2. prolungamento via G.Mameli, strade, entrambe, a due carreggiate con una sola corsia per senso di marcia. L'area oltre che servita e adiacente sia ad una strada provinciale sia da una comunale, è limitrofa allo svincolo autostradale "Giarre" dell'A18 Catania-Messina, area caotica e dal punto di vista dell'ambiente acustico molto rumorosa particolarmente in determinate fasce orarie. Una fonte di inquinamento potrebbe essere connessa al traffico stradale indotto durante la fase di realizzazione delle opere, nell'eventualità che queste si realizzino. L'ubicazione degli accessi al cantiere è vincolata alla viabilità esterna. Non è prevista ulteriore viabilità. Tuttavia, l'impatto sarà limitato nel tempo. Un eventuale



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

adeguamento ed ampliamento di volume costruito dell'azienda non produrrà maggiore afflusso di veicoli che rientrano come più volte ribadito nel consueto traffico veicolare e di mezzi pesanti che transita quotidianamente, ma servirà a una migliore gestione della stessa attività; pertanto, l'eventuale cambio di destinazione dell'area non muterà le suddette condizioni. Il rumore derivante dal traffico di scorrimento risulta essere l'unica fonte in grado di influenzare e comporre il clima acustico dell'area in esame. Nelle immediate vicinanze dell'area sono presenti attività produttive e commerciali che si possono configurare come sorgenti di rumore. Durante i sopralluoghi si è potuto constatare che l'unica sorgente di rumore è relativa alle attività presenti al contorno e al traffico. Le attività osservate sono state le seguenti: transito di macchine lungo la viabilità secondaria; circolazione di veicoli lungo la statale e di mezzi pesanti legati a varie altre attività.

Non si prevedono sostanziali peggioramenti.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Effetti sulla componente biodiversità e servizi ecosistemici

Gli impatti sulla biodiversità e sulla conservazione degli habitat derivano sostanzialmente da due tipologie principali di determinanti:

- incidenza/ interferenza sulla componente abiotica (suolo, acqua, aria)
- incidenza/interferenza verso la componente biotica (fauna e flora)

Gli impatti sono stati precedentemente esaminati in relazione alle componenti "suolo" e "acqua".

La componente biotica riguarda invece l'insieme delle specie animali e vegetali che vivono in un determinata porzione di territorio. Il principale impatto diretto da considerare è la quantità di habitat preesistente consumato dalle nuove opere di antropizzazione del territorio, quali la costruzione di nuova superficie residenziale, aree produttive o terziarie, servizi pubblici, viabilità.

Il sito oggetto di variante non presenta biodiversità di rilievo; pertanto, la variante de quo non modifica il valore ecologico dei luoghi. Nel caso in questione, è possibile



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

ritenere che le attività non siano tali da indurre interferenze con habitat presenti o avere potenziali impatti sulla flora e sulla fauna complessivi, ciò nella aggiuntiva considerazione che nessun sito della rete Natura 2000 (che è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, trattandosi di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario) ricade entro il territorio comunale o nel contesto limitrofo.

Sul sito non insistono elementi di pregio naturalistico (né floristico, né vegetazionale, né faunistico).

Flora e Fauna terrestre (Impatti e mitigazioni) - Gli impatti sulla componente biotica presente saranno comunque temporanei, mitigabili e con un livello basso, principalmente dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni, come già visto in precedenza.

Aggiungasi che, le aree a parcheggio prevedranno la piantumazione di essenze autoctone, che consentiranno di creare nuove aree a verde e microhabitat.

L'intervento nel suo complesso è da considerarsi migliorativo.

L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo

Effetti sulla componente Paesaggio

Qualsiasi intervento di nuova edificazione comporta un'alterazione del paesaggio in cui si inserisce. Tali effetti sfuggono a una quantificazione oggettiva, ma possono essere mitigati con accorgimenti di carattere progettuale, urbanistico ed edilizio. La zona oggetto di variante non contiene aree di interesse culturale e paesaggistico. L'effetto migliorativo comporta una riqualificazione positiva della qualità paesaggistica in generale.

L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo

Effetti sulla componente Energia

L'area oggetto di variante è dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico. L'illuminazione notturna, costituita da pali con corpo luminoso a led rivolto verso il basso, verrà altresì limitata allo stretto necessario (sicurezza) sia ai fini del risparmio energetico, sia per limitare il cosiddetto 'inquinamento luminoso'. Nel caso di nuovo edificato, si potrebbe prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sulla copertura, con l'attenzione che dovrà essere garantita una corretta esposizione delle coperture degli edifici; ciò, determinerebbe un'autosufficienza energetica quantomeno per il condizionamento e per l'illuminazione privata dell'area stessa. tutti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, nuova installazione di impianti termici in edifici esistenti, ristrutturazione di impianti termici, sostituzione di generatore di calore, devono rispettare la vigente normativa, nazionale e regionale, sul risparmio energetico. La realizzazione potenziale di un nuovo edificato sarà eseguito con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi, all'interno di un progetto edilizio finalizzato a coniugare efficienza funzionale, efficienza energetica e tutela del paesaggio, utilizzando elementi costruttivi tesi al risparmio energetico o rispondenti ai principi della bio-edilizia, purché inseriti coerentemente nell'organismo costruttivo.

Inquinamento luminoso (Impatti e mitigazioni) - Si prevede l'installazione di fonti luminose limitate ai camminamenti e al perimetro del sito; saranno bassi e proiettanti verso l'interno. In ogni caso, la presenza della componente vegetale lungo il perimetro filtrerà le luci, che risulteranno dall'esterno attenuate. Un'ulteriore mitigazione dell'impatto sarà ottenuta utilizzando lampade ad accensione programmata e a basso consumo energetico.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Effetti sulla componente Popolazione e salute umana

Nel quadro conoscitivo ambientale (cfr. cap. 4) si è mostrato che non vi sono nel territorio comunale stabilimenti a rischio di incidente rilevante o fattori di vulnerabilità.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

I macchinari usati, i serbatoi per lo stoccaggio del combustibile o di altri beni potenzialmente inquinanti saranno dotati di opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e saranno localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. La tipologia d'insediamento prevista nell'area oggetto di variante, non determinerà produzione di sostanze inquinanti per l'ambiente.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

SCHEDA SINTETICA DI VALUTAZIONE - A				
Fase di cantiere: individuazione degli impatti e delle componenti interessate				
AZIONI POTENZIALI DI PROGETTO	DETERMINANTI/PRESSIONI	IMPATTI	ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE
Allestimento del cantiere	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione dell'area di cantiere con recinzione provvisoria - Installazione dei servizi al cantiere (ufficio, servizi e container per i rifiuti) 	<ul style="list-style-type: none"> - Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di cantiere - Produzione di polveri per lavorazioni e spostamento dei mezzi di cantiere - Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici e alla presenza umana - Disturbo alla fauna per emissioni acustiche e maggior presenza umana - Alterazione visiva del paesaggio - Produzione di rifiuti e di reflui da cantiere - Impiego di manodopera - Aumento del traffico indotto 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Uso del suolo - Specie floristiche (n. di esemplari e di specie) - Specie faunistiche (n. di individui e di specie) - Specie faunistiche (disturbo) - Habitat di specie - Unità ecosistemiche - Clima acustico - Unità di paesaggio - Qualità ambientale del paesaggio - Quantità di rifiuti - Mercato del lavoro - Aumento del traffico 	<ul style="list-style-type: none"> Atmosfera Uso del suolo Flora e vegetazione Fauna Ecosistemi Rumore e vibrazioni Rifiuti Aspetti socio-economici



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

<p>Trasporto dei materiali</p>	<p>Trasporto dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di cantiere - Produzione di polveri per spostamento dei mezzi di cantiere - Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici e alla presenza umana - Disturbo alla fauna per emissioni acustiche e maggior presenza umana - Impiego di manodopera - Aumento del traffico indotto 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Specie faunistiche (disturbo) - Clima acustico - Mercato del lavoro - Aumento del traffico - Salute pubblica per inquinamento atmosferico 	<p>Atmosfera Fauna Salute pubblica Rumore Aspetti socio-economici</p>
<p>Piantumazione fascia vegetata perimetrale</p>	<p>Piantumazione della siepe perimetrale/aree verdi</p>	<ul style="list-style-type: none"> Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di cantiere - Produzione di polveri per spostamento dei mezzi di cantiere - Rumore dovuto all'utilizzo delle macchine operatrici e alla presenza umana - Aumento biodiversità - Creazione di habitat di specie - Disturbo alla fauna per emissioni acustiche e maggior presenza umana - Alterazione positiva visiva del paesaggio - Impiego di manodopera - Aumento del traffico indotto 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Specie floristiche (n. di esemplari e di specie) - Specie faunistiche (n. di individui e di specie) - Specie faunistiche (disturbo) - Habitat di specie - Unità ecosistemiche - Clima acustico - Qualità del paesaggio - Mercato del lavoro 	<p>Atmosfera Flora e vegetazione Fauna Ecosistemi Rumore e vibrazioni Paesaggio Aspetti socio-economici</p>



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

			- Aumento del traffico	
Rimozione del cantiere	- Rimozione del cantiere	<ul style="list-style-type: none">- Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di cantiere- Produzione di polveri per lavorazione del terreno e spostamento dei mezzi di cantiere- Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici e alla presenza umana- Disturbo alla fauna per emissioni acustiche e maggior presenza umana- Produzione di rifiuti- Impiego di manodopera- Aumento del traffico indotto	<ul style="list-style-type: none">- Qualità dell'aria- Specie faunistiche (disturbo)- Clima acustico- Quantità di rifiuti- Mercato del lavoro- Aumento del traffico	<ul style="list-style-type: none">AtmosferaFaunaRifiutiRumore e vibrazioniAspetti socio-economici



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

SCHEDA SINTETICA DI VALUTAZIONE - A1				
Fase di esercizio: individuazione degli impatti e delle componenti interessate				
AZIONI	DETERMINANTI/PRESSIONI	IMPATTI	ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE
Esercizio	Funzioni commerciali-artigianali e direzionali (uffici)	<ul style="list-style-type: none">- Rumore- Produzione di energia rinnovabile- Minor emissione di CO2 in atmosfera- Aumento della componente vegetale-Aumento della componente faunistica-Miglioramento della connessione ecologica-Miglioramento della qualità del sito (bonifica dei rifiuti presenti ante operam)Inquinamento acusticoInquinamento luminoso	<ul style="list-style-type: none">- Qualità dell'aria- Clima (effetto serra)- Clima acustico- Energia rinnovabile- Biodiversità- Reti ecologiche- Salute pubblica per miglioramento della qualità dell'aria a livello globale	Atmosfera Biodiversità Salute pubblica Rumore e vibrazioni Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti Aspetti socio-economici
Esercizio	Consumo risorse naturali	<ul style="list-style-type: none">- Gli interventi non altereranno la permeabilità dell'area- consumo idrico	<ul style="list-style-type: none">-Suolo- Atmosfera	
Traffico e viabilità	Impatti sulla viabilità e sul traffico locale	<ul style="list-style-type: none">- Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi- Rumore dovuto ai mezzi utilizzati per la manutenzione del verde- Produzione di rifiuti- Taglio della vegetazione- Impiego di manodopera- Aumento del traffico indotto	<ul style="list-style-type: none">- Qualità dell'aria- Clima acustico- Quantità di rifiuti- Mercato del lavoro- Aumento del traffico	Atmosfera Rumore e vibrazioni Rifiuti Aspetti socio-economici



SCHEMA SINTETICA DI VALUTAZIONE - B

Matrice qualitativa azioni – impatti relativa alle componenti ambientali analizzate

COMPONENTI AMBIENTALI	ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	ALLESTIMENTO DEL CANTIERE	TRASPORTO DEI MATERIALI	PIANTUMAZIONE SIEPE PERIMETRALE E SEMINA PRATO BOSCHETTO	RIMOZIONE DEL CANTIERE	ESERCIZIO
ATMOSFERA	Qualità dell'aria (polveri e gas di scarico)	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile
	Emissioni acustiche	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile
	Emissioni luminose	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	Lieve/trascurabile
ACQUE SUPERFICIALI	Qualità delle acque superficiali	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
SUOLO	Consumo di suolo	Lieve/trascurabile	nessuno	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile
	Idrogeologia	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

IDROGEOLOGIA E IDRAULICA	Idraulica	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	Positivo
FLORA E VEGETAZIONE HABITAT	Specie floristiche (n. di esemplari e di specie) e vegetazione , habitat di specie	nessuno	nessuno	Positivo	nessuno	Positivo
FAUNA	Specie faunistiche (disturbo)	Lieve/trascurabile	nessuno	Positivo	Lieve/trascurabile	Positivo
RIFIUTI	Quantità di rifiuti	Lieve/trascurabile	nessuno	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile
TRAFFICO E VIABILITÀ	Viabilità e traffico locale	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	nessuno	nessuno	Lieve/trascurabile
PAESAGGIO	Alterazione visiva del paesaggio	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	Positivo



Legenda impatti

IMPATTO	ENTITÀ	DIMENSIONE TEMPORALE
Impatto elevato	Impatto di entità elevata	Irreversibile Reversibile a lungo termine Reversibile a breve termine
	Impatto di entità media	Irreversibile Reversibile a lungo termine
Impatto medio	Impatto di entità media	Reversibile a breve termine
	Impatto di entità bassa	Irreversibile Reversibile a lungo termine
	Impatto di entità lieve-trascurabile	Irreversibile
Impatto basso	Impatto di entità bassa	Reversibile a breve termine
	Impatto di entità lieve - trascurabile	Reversibile a lungo termine
Impatto lieve/trascurabile	Impatto di entità lieve - trascurabile	Reversibile a breve termine
Nessun impatto	Nessun impatto	Nessun impatto
Impatto positivo	Impatto positivo	Impatto positivo



2.3 Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Dall'analisi delle Tabb. 4 e 5 e dai contenuti delle Schede Sintetiche Di Valutazione A, A1 e B si evince che alcuni impatti della proposta di variante sull'ambiente sono di tipo diretto, lievi e trascurabili. Per essi, sono individuate delle ulteriori misure di mitigazione. Le attività di cantiere e quelle di dismissione, avranno impatto sostanzialmente nullo ma per il principio di precauzione le indichiamo come Lievi/trascurabili, reversibili e a breve termine nel breve, medio e lungo periodo.

INDICAZIONI GENERALI

- Favorire scelte progettuali che limitino il consumo di suolo
- Valutare la soluzione migliore per le modalità di accesso alle aree
- Utilizzo di interventi a carattere ambientale per la compensazione di impatti su componenti ambientali
- individuazione di regole per la qualità morfologica ed estetica degli insediamenti
- Ottemperanza parere del Genio Civile di Catania UO7

Mitigazione in fase di cantiere

- Ottimizzazione della programmazione degli interventi
- Regole gestionali ecocompatibili
- Accantonamento e riuso del suolo decorticato
- Contenimento: Polveri
- Contenimento: Emissioni macchine operatrici
- Contenimento: Rumore
- Contenimento: Inquinamento luminoso

Miglioramento del progetto

- Previsione di sistemi ad energia solare
- Utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili
- Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio energetico
- Utilizzo di tecniche e materiali luminosi ecocompatibili
- Utilizzo di materiali compatibili col contesto ambientale
- Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio idrico
- Utilizzo di tecniche e materiali per la riduzione delle criticità da acque meteoriche
- Ottimizzazione dell'inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema
- Realizzazione di aree verdi sulle pertinenze del progetto
- Potenziamento della resilienza (autodepurazione, ecc.) dell'ambiente ricettore



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

- Riqualificazione di unita ambientali esistenti
- Formazione di siepi e filari
- Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche)

Proposte per il monitoraggio

- Monitoraggio in cantiere della qualità dell'aria
- Monitoraggio in cantiere della qualità del rumore
- Monitoraggio in cantiere della qualità del suolo

Tabella 6 – Indicazioni generali

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	AZIONI
Atmosfera: Qualità dell'aria (polveri e gas di scarico)	<ol style="list-style-type: none">1. I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;2. I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;3. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi;4. In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere;5. Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;6. La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;7. I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;8. L'accorgimento di bagnare il substrato, che durante l'attività di cantiere possa produrre polveri e particolato, è un ottimo sistema di mitigazione di tale impatto potenziale.
Emissioni acustiche	<ol style="list-style-type: none">9. Mantenimento delle emissioni acustiche durante la fase di cantiere al disotto dei limiti di legge.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Emissioni luminose	<p>10. Al fine di contenere il potenziale inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione notturna sarà realizzato facendo riferimento ad opportuni criteri progettuali, tra cui quelli che consentono di limitare gli effetti di interferenza a carico degli invertebrati notturni</p>
Consumo di suolo	<p>11. L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento, in collettore pubblico, delle acque meteoriche.</p> <p>12. La variazione di superficie totale risulta: 1)esigua; 2)in prossimità di una zona industriale/artigianale in parte, esistente e, in parte, in via di sviluppo; 3)al limite del centro abitato di Giarre.</p>
Fauna	<p>Allontanamento temporaneo della fauna presente tipicamente nei centri abitati. Si ribadisce che non sono presenti specie di interesse conservazionistico. Gli impatti sulla componente biotica presente sono temporanei, dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni. Durata limitata della fase di cantiere. Le aree di parcheggio prevedranno la piantumazione di essenze autoctone, che consentiranno di creare nuove aree a verde e microhabitat.</p>
Traffico e viabilità	<p>13. Trattandosi di un servizio che non comporta il consumo di beni di prima necessità, il traffico che si prevede a seguito dell'attività è da considerarsi ininfluenza considerato anche il contesto nel quale l'area s'inserisce. Le attività derivanti dall'attuazione della variante, visto il contesto del traffico già molto intenso dovuto alla presenza di numerose attività commerciali e di servizio tra cui recentemente l'apertura di un punto vendita di un noto fast food proprio in prossimità del sito ha determinato un notevole incremento del traffico, alla presenza di un importante snodo per la viabilità che comprende lo svincolo autostradale e la strada provinciale, influiranno limitatamente sull'intensità del traffico veicolare già presente.</p>
Rifiuti	<p>14. Verrà eseguito un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento dell'area e di cantiere.</p> <p>15. Le installazioni provvisorie e le opere accessorie saranno smantellate al termine dei lavori, e si provvederà al recupero ambientale di tali aree, ripristinando o migliorando la situazione ante operam.</p>



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

	<p>16. La raccolta differenziata dei rifiuti avrà dunque lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e minimizzando gli impatti creati.</p> <p>17. I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.</p>
Qualità del Paesaggio	<p>18. Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche) e inserimento specie arbustive/arboree autoctone della vegetazione potenziale presente nell'area vasta ma non più riconoscibile nei luoghi</p>

Tabella 7 – Misure di mitigazione per le componenti interessate

Saranno previsti tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle aree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riutilizzo delle acque meteoriche mediante: adeguate superfici drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive) e/o ad esempio l'utilizzo per l'irrigazione, l'alimentazione di eventuali sistemi antincendio e la pulizia delle superfici pavimentate, saranno favorite, ove possibile, l'infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando le condizioni di permeabilità superficiali e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria, incrementare le aree permeabili al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo in relazione agli obiettivi indicati dalla Strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea 2006.

In ogni caso le pertinenze se realizzate saranno realizzate a seguito di progettazione innovativa con prestazioni esemplari, che utilizzi materiali e sistemi di fabbricazione avanzati e diventi essa stessa un esempio virtuoso di ecosostenibilità.



2.3.1 ACCORGIMENTI ADOTTATI IN FASE DI PROGETTAZIONE

EMISSIONI

1. I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;
2. I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
3. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi;
4. In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere;
5. Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;
6. La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;
7. I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;
8. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno;
9. Le lavorazioni più rumorose saranno gestite in modo da essere concentrate per un periodo limitato di tempo, e comunque dureranno lo stretto necessario;
10. Eventuali macchinari particolarmente rumorosi potranno essere alloggiati in apposito box o carter fonoassorbente: i mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
11. Sistema di illuminazione notturno che si attiverà solo in caso di allarme/intrusione;
12. Realizzazione di una fascia verde perimetrale e di un'area verde posta mediante l'utilizzo di specie autoctone arbustive/arboree.



3. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO/PROGRAMMA

3.1 Ruolo, obiettivi e metodologia di Monitoraggio ambientale

Come evidenziato in tutto il Rapporto Ambientale, l'impatto sulle componenti ambientali derivante dall'attuazione della variante in oggetto è poco significativo in relazione all'estensione, l'esiguità e la tipologia dell'intervento che ne deriva e la sua localizzazione. Qualunque tipo di attività antropica genera impatti sull'ambiente. Non esiste produzione umana ad impatto zero, ma esistono produzioni che apportano nell'ambiente più benefici che svantaggi.

3.2 Descrizione delle Misure di monitoraggio

Per monitoraggio ambientale si intende l'insieme dei controlli, periodici o continui, di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali coinvolte nella realizzazione e nell'esercizio delle opere. Il monitoraggio per una data componente viene eseguito prima, durante e dopo la realizzazione dell'attività al fine di:

- verificare la conformità alle previsioni d'impatto ambientale individuate nella VAS (fase di cantiere, esercizio);
- misurare gli stati di ante operam, corso d'opera e post operam in modo da documentare l'evolversi delle caratteristiche ambientali;
- controllare le previsioni di impatto per le fasi di costruzione ed esercizio;
- verificare l'efficacia dei sistemi di mitigazione progettati e posti in essere;
- fornire agli Enti preposti al controllo gli elementi di verifica della corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- garantire, durante le fasi, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di cantiere e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.



Durante la fase di esercizio potrà essere verificata attraverso opportuni controlli l'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel Rapporto Ambientale.

Generalmente si assumono come riferimento (o "stato zero") i valori registrati allo stato attuale (ante operam). Si procede quindi con misurazioni nel corso delle fasi di realizzazione (a cadenza regolare oppure in relazione alla tipologia di lavorazioni previste) e infine si valuta lo stato di post operam al fine di definire la situazione ambientale a lavori conclusi e con l'opera in effettivo esercizio.

Assunti come "punto zero" di riferimento i livelli ante operam, si procederà alla caratterizzazione dei parametri ambientali nella fase di realizzazione delle attività di cantiere e infine sarà effettuata la rilevazione dei livelli nella fase post operam, relativa all'esercizio dell'opera.

Il monitoraggio, nelle sue diverse fasi, deve essere programmato con lo scopo di tutelare il territorio e la popolazione residente dalle possibili modificazioni che la realizzazione dell'opera ed il successivo esercizio possono comportare. Le attività di monitoraggio permettono di rilevare e segnalare eventuali criticità in modo da poter intervenire in maniera idonea al fine di ridurre l'impatto sui recettori interessati.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di rapporti di monitoraggio periodici, dell'efficacia circa il perseguimento degli obiettivi e degli effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi conseguenti.

3.1 Identificazione delle componenti

In considerazione a quanto presentato nei capitoli precedenti, le matrici ambientali su cui esercitare il monitoraggio, sebbene gli impatti siano ritenuti poco significativi, sono:

Componenti ambientali da considerare nel monitoraggio

Componente ambientale	Ambito
Atmosfera	valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria: polveri
Rumore	Valutazione degli effetti/impatti sulla popolazione
Suolo	valutazione dell'alterazione del regime idraulico



Il Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento conseguente alla variante un indicatore capace di descrivere gli effetti derivanti. La cadenza con cui saranno redatti i Rapporti di Monitoraggio dipende dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi sono aggiornate e disponibili. Dalla lettura dei rapporti periodici si potrà comprendere l'effetto delle trasformazioni sul sistema ambientale e valutare l'opportunità di correggere gli eventuali errori compiuti nella fase di realizzazione delle azioni, per avviare all'occorrenza la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese.

Come evidenziato nello studio, la variante e le opere potenziali sono tali e interessano una superficie limitata da non generare impatti significativi e rilevanti sulle componenti ambientali e di sistema individuate.

3.1.1 Modalità di attuazione del monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale per il suo svolgimento prevede:

- Esecuzione delle operazioni propedeutiche alle misure, attraverso sopralluoghi nei punti di misurazione individuati allo scopo;
- Elaborazione dei dati e degli esiti del monitoraggio

Il Monitoraggio Ambientale segue un programma di monitoraggio fondato sul sistema di indicatori individuato dal Rapporto Ambientale per il raggiungimento di precisi obiettivi di sostenibilità.



3.1.2 Obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e indicatori di monitoraggio VAS

Obiettivo di sostenibilità ambientale		Indicatore	Tema chiave per la valutazione
Obiettivo generale	Obiettivo specifico		
OG - 1: Contribuire alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni gas serra e incremento della resilienza ai cambiamenti climatici	OS 1: Miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali degli interventi di trasformazione edilizia	Consumi relativi al riscaldamento, agli usi energetici negli edifici (residenziali e non) e all'illuminazione pubblica Consumi elettrici specifici Emissioni annue di CO2 per settore Emissioni specifiche di CO2 nelle nuove costruzioni Contributo energetico specifico da fonti rinnovabili nelle nuove costruzioni	Usi del suolo e ambienti energetici e delle nuove costruzioni Cambiamenti climatici Natura e biodiversità
	OS - 2: Incremento della riforestazione urbana	Alberi e elementi vegetazionali (n e caratteristiche) Aree riforestate per tipologia (mq)	
	OS - 3: Promozione di interventi di naturalizzazione e drenaggio urbano per la sicurezza idraulica	interventi di naturalizzazione e drenaggio urbano per la sicurezza idraulica	
OG - 2: Miglioramento della capacità di drenaggio delle acque meteoriche	OS - 4: Incremento dell'indice di permeabilità negli interventi edilizi ed urbanistici	Superficie permeabile/superficie totale(%)	Usi del suolo e ambiente costruito Natura e biodiversità
OG 3: Risparmio del consumo di suolo	OS - 5: Realizzazione di interventi di rigenerazione urbana e ambientale	Superficie aree dismesse riconfermate o in corso di riqualificazioni e/superficie comunale(%)	Usi del suolo e ambiente costruito
OG - 4 : Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibile delle risorse	OS - 7: Incremento della quota di utilizzo di materiali con contenuto riciclato	Quota di utilizzo di materiali con contenuto riciclato /totale materiali utilizzati per interventi di nuova costruzione e/o di ristrutturazione urbanistica (%)	Usi del suolo e ambiente costruito
OG - 5:	OS - 8:	Aree verdi i/superficie comunale (%)	Natura e biodiversità



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Incremento della biodiversità e delle concessioni ecologiche in ambiente urbano	Rafforzamento delle connessioni ecologiche tra le dotazioni di verde a scala metropolitana e locale	Stato di attuazione della Rete Ecologica Comunale	
OG - 6 : Miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi	OS- 9: Riqualificazione degli spazi pubblici (piazze e no di d'interscambio)	Superficie sottoposta a n qualificazione architettonica /superficie totale (%)	Usi del suolo e ambiente costruito
OG - 7: Contribuire a un elevato livello della qualità della vita e del benessere sociale	OS - 11. incentivazione del rinnovamento del patrimonio di edilizia esistente, anche attraverso il recupero edifici dismessi	Edifici dismessi recuperati o in corso di recupero (%sul totale degli edifici dismessi)	Salute umana e qualità della vita
	OS- 12: Valorizzazione dei nuclei storici esterne e riqualificazione di nuove centralità urbane	Interventi di valorizzazione dei nuclei storici esterni e di riqualificazione di nuove centralità urbane (n.)	Salute umana e qualità della vita

3.1.3 Rapporti tecnici

Per ogni componente ambientale monitorata nelle diverse fasi del monitoraggio, saranno prodotti rapporti periodici. Tali rapporti, oltre ai valori numerici dei diversi parametri misurati, conterranno una descrizione sintetica dello stato della componente monitorata, delle sorgenti di disturbo eventualmente presenti nella fase di attività in esame, nonché la descrizione delle attività di cantiere svolte e/o in corso o durante l'esercizio.

Nell'ambito dei suddetti rapporti, sarà inoltre riportato il confronto tra le misure rilevate ed i valori iniziali (di partenza) quelli di norma e, di conseguenza, verrà evidenziata l'evoluzione dei parametri e monitorato l'eventuale superamento delle soglie.

L'attuazione della variante non comporterà degli impatti sull'ambiente rilevanti, tuttavia le variazioni sulle componenti ambientali interessate saranno controllate attraverso un



sistema di indicatori e parametri composto da:

- **indicatori di contesto** finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione della variante;
- **indicatori prestazionali** finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dalla variante in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

I dati elaborati saranno presentati come Rapporti tecnici, sia in forma testuale e grafica, in modo da rendere più agevole la consultazione e l'interpretazione da parte degli enti competenti e dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del monitoraggio ambientale. Il "reporting ambientale" consentirà una descrizione dello stato attuale di un determinato ambiente e della sua prevista evoluzione futura in base alle scelte compiute.

3.1.4 Periodicità

Gli esiti delle attività di monitoraggio, che avverranno con cadenza annuale, saranno contenuti all'interno di un report di monitoraggio, pubblicato con periodicità annuale a partire dal secondo anno di vigenza del piano, che oltre ad effettuare il popolamento degli indicatori definiti per la valutazione degli effetti delle azioni di Piano, dovrà indicare eventuali misure correttive, in caso di scostamento dalle strategie di piano o di effetti ambientali negativi. Il report di monitoraggio rappresenta, la base per la comunicazione e la partecipazione degli stakeholder e del pubblico.

Mediante la messa a disposizione del report di monitoraggio sul sito dell'Autorità procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, sarà attivata la consultazione del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale in merito all'efficacia delle scelte attuative del Piano e alle eventuali azioni correttive da intraprendere.



4. CONCLUSIONI

Considerato che la zona oggetto di variante è ubicata nella Frazione di Trepunti, nel Comune di Giarre, in via strada 85 (S.P. 4/I o via Luminaria) in pieno contesto urbano;

Visto che per effetto del vigente strumento urbanistico, approvato con Decreto Dirig. D.R.U. n.19 del 18.01.2005, il sito ricade in zona territoriale omogenea 'E', con indice di fabbricabilità di 0,03 mc/mq., e che le particelle limitrofe sono classificate in ZTO D1;

Visto che nella revisione del P.R.G. (Schema di massima), ai sensi dell'art. 3 L.R. 15/1991, approvato con atto C.C. 28/08/2014, la stessa area ricade in Z.T.O. 'D1' (Artigianale-commerciale-terziaria) con indice di fabbricabilità di 3,00 mc/mq.;

Visto che l'area è servita da viabilità pubblica ed è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria;

Visto che sotto l'aspetto paesistico, non è soggetta a nessun vincolo paesaggistico;

Visto che il sito non rientra nella fattispecie prevista dall'art.2 comma 5 della L.R. 71/78 essendo ubicata in zona urbana periferica e non utilizzata ad usi agricoli;

Visto che non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., R.I.R. etc.; Visto che non sono presenti specie, habitat d'interesse conservazionistico e/o unionale;

Visto che non è assoggettata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non comprende alcuno degli interventi di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto che la variante può considerarsi quale piano attuativo di "piccola area a livello locale";

Visto le risultanze delle caratteristiche e impatti sito-specifici non significativi per i quali esiste la facile attuazione di attività di mitigazione e prescrizioni;

Visto comunque la predisposizione di linee guida per il monitoraggio ambientale per quelle componenti ritenute sensibili, si rassegna quanto segue:

- La destinazione urbanistica proposta non genera ulteriore consumo di suolo e un aumento del carico urbanistico. Il sito presenta un'estesa superficie impermeabilizzata che potrebbe essere utilizzata per la realizzazione di un potenziale corpo. Le funzioni commerciali-



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

- artigianali e direzionali (uffici) si troverebbero in ambito urbanizzato e con funzioni commerciali-artigianali e direzionali già in essere presso altre ditte limitrofe;
- La destinazione urbanistica proposta non influisce sulla viabilità e sul traffico locale anche se diventasse un polo di maggiore attrattività in quanto l'ambito in cui si inserisce il sito è già interessato da un intenso traffico veicolare per la vicinanza allo svincolo autostradale e la strada provinciale e per la presenza delle altre attività commerciali/artigianali;
 - La destinazione urbanistica proposta non genera aumento delle emissioni in atmosfera se non nella fase di un ipotetico cantiere per le opere di riqualificazione dei corpi già esistenti e/o per il potenziale nuovo modulo che potrebbe sorgere e non incide negativamente sul clima acustico di un'area a funzione commerciale/artigianale e di transito risultando ininfluenza per questo aspetto per quanto sopra esposto;
 - La valutazione sull'eventuale carattere cumulativo degli impatti in considerazione delle ulteriori varianti urbanistiche ai sensi dell'art.12 già presentate al comune di Giarre ha evidenziato che per la distanza con i siti di altre due procedure presentate non si manifesta l'impatto cumulativo con altri piani e/o proposte attualmente in essere.

La proposta di variante urbanistica non propone né impermeabilizzazione, né consumo di suolo e infrastrutturazione di aree libere del territorio comunale, ma punta a potenziare quella che è una presenza consolidata sul territorio. L'area, ricompresa ancora oggi in zona agricola, è storicamente adibita alla lavorazione e attività artigianali e/o commerciali. Per quanto esposto nei precedenti Capitoli descrittivi del quadro ambientale di riferimento e dalle valutazioni effettuate sugli impatti possibili e considerato che le interferenze con le componenti ambientali individuate sono limitate nello spazio e nel tempo, la proposta di variante del P.R.G. vigente per cambio di destinazione urbanistica da Z.T.O. "E" a Z.T.O. "D1" di un'area sita nel Comune di Giarre (CT), Strada 85 Trepunti-Luminaria è di semplice attuazione. Non si rilevano, infatti, per le ragioni e le motivazioni innanzi enunciate, contraddizioni, finalità contrastanti, bensì sinergie e azioni comuni a più obiettivi.

geol. Carmelo Claudio Milazzo